

presentemente si scrive, che habbia fatto entrare nel Ducato di Glogow⁴²¹ li 26 dello spirato quattro Reggimenti, i quali vi hanno preso a loro piacere i quartieri con havere anche fatta per i villaggi la ripartizione dei foraggi e viveri, dal che pare possa congetturarsi che voglia romperla coll'Imperatore, [573v] ed in tal caso lascerà a parte la Polonia con sommo detrimento del Palatino di Posnania e dei suoi Aderenti.

E' passato per Vratislavia il Conte Zoborn, il quale sotto buona custodia è condotto per acqua a Stettino⁴²², né si sa quale sarà la sua sorte, né quella dell'Aiutante di Vratislavia.

Si sente che havendo il Residente di Brandeburgo appresso il Czar regalato di un schiaffo il Prencipe Menzikow, favorito di quello, sia stato dalle di Lui guardie maltrattato, gettato per le scale e posto in arresto, onde dal sudetto Residente è stato spedito un'espresso a Berlino con tale notizia.

N. 609.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 1 VIII 1707.

Affirmat proposito epi Posnaniensis, ut comitia Regni a rege Stanislaο indicantur, fieri posse, ut tot participes in eis una congregentur, qui "partem maiorem" efficere possint. Similiter procul dubio rem se habere cum electione regis Augusti. Interea palatinum Posnaniensem iam regem agnitum esse a multis episcopis, nobiles et fere tota Lithuania. Diligenter etiam consilia regis Suetiae observanda esse, cum eius in Poloniam ingressus ad dissolutionem Conventus Lublinensis adducere et viam ad novam regis electionem aperire possit.

Decifr.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 126r-127v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 272r-273r.

Troppaw. Da Mons. Nunzio in Polonia 1 Ag[osto] 1707. Dicifr. a 17 detto.

L'espediente proposto da Mons. Vescovo di Posnania⁴²³ sarebbe senza dubbio praticabile ed ottimo quando fosse convocata una dieta da Stanislaο, e vi concorressero tutti i suoi aderenti, poichè per il numero di essi si

⁴²¹ Glogovia (Głogów), oppidum in confiniis Silesiae et Terrae Lubusiensis.

⁴²² Stettinum (Szczecin).

⁴²³ Nicolaus Świącicki.

potrebbe dire esservi almeno la maggior parte della Republica e la missione costì di un Inviato a nome di essa per chiedere la ricognizione di quello sarebbe autentica. Il che ora non può succedere, non essendo uniti i sudetti aderenti e non facendo corpo, non può dirsi essere Republica. Su ciò che riguarda di havere N.ro Signore dichiarato essere stato il Palatino di Posnania "nulliter et perperam electus", riflesso forse a proposito che tale nullità riguardava allora e giustamente la persona del [126v] Re Augusto, poiché essendo egli legittimamente sul trono, non poteva essere che nullamente qualunque altra elezione. Ma ora pare possa dire con qualche ragione cessare tale nullità per la sua abdicazione ricevuta ancora da quelli, che lo hanno sostenuto, mentre da essi è stato dichiarato l'Interregno. Là onde è da considerarsi, se la Elezione del detto Palatino sia convalidata per l'accesso di molti Vescovi e tanta Nobiltà e per la dichiarazione a suo favore di quasi tutta la Littuania e di tutto l'essercito di essa, e perciò quando si voglia riconoscere il di Lui partito per il più numeroso, e per conseguenza che faccia la maggior parte della Republica, alla quale suppongo non si disputi la facoltà di convalidare qualunque atto nullo, potrebbe forse su tal fondamento farsi il passo [127r] a di Lui favore, giacché essa lo riceve per Re.

Tuttavia crederei che non sarebbe male di ciò differire ancora con buone parole, a cagione delle presenti congionture, per vedere quando il Re di Suezia si muoverà di Sassonia, di che non vi è apparenza alcuna, e se la sua marchia e in Polonia farà sciogliere il Consiglio di Lublino et altre ancora, se il Regno in quel caso si dichiarerà per il Palatino, poiché allora si vedrà la probabilità della sorte di esso e lo scioglimento del Consiglio succedendo darebbe a vedere non esservi luogo per un'altra Elezione. E così essendo egli solo potrà ancora essere riconosciuto senza temersi un contrario avvenimento, se pure non si crede necessario di riconoscerlo senza altri riflessi per il bene della Religione e del Regno, e perché forse per questa [127v] ricognizione si habbia a sperare, che l'altro partito si potrebbe al suo dovere e che di molti di essi levassero la mascherà per dare la pace al Regno.

N. 610.

Iulius Piazza
officiali Varsaviensi

Opaviae, 3 VIII 1707.

Provisio psalteriae in ecclesia collegiata Varsaviensi Adamo Ioanne Schultheis post ascensum Ioannis Piaskowski ad mansionariam eiusdem ecclesiae.

N. 611.

Iulius Piazza
officiali Varsaviensi

Opaviae, 3 VIII 1707.

Provisio psalteriae Georgio Ekielski, presbytero, in ecclesia collegiata Varsaviensi post mortem Martini Lachermond vacantis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 25v-26r.

N. 612.

Iulius Piazza
epo Vladislaviensi [Constantino Szaniawski] seu eius vicario
in spiritualibus et officiali generali

Opaviae, 3 VIII 1707.

Provisio canonicatus Valentino Nowicki, presbytero, in ecclesia collegiata Crusvicensi [Kruszwica] post mortem Casimiri Kamiński vacantis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26r.

N. 613.

Iulius Piazza
Theodoro Zielonacki, Ordinis S. Benedicti
praeposito Tuchoviensi

Opaviae, 4 VIII 1707.

Impertit facultatem absolvendi ab haeresi et casibus S. Sedi Apostolicae reservatis, etiam illis in bulla "Coenae Domini" contentis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26r.

N. 614.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 5 VIII 1707.

Queritur de absentia litterarum, quas sibi unicae consolationi esse in hoc "honorabili exilio". Nuntiat "caesarem" Moscorum Varsaviae manere et febri laborare. Regem vero Suetiae commorationem suam in Saxonia adhuc pergere, sed se discessui accingere videri. Simultates inter ipsum et imperatorem intercedentes restitutione ecclesiarum protestantibus in Silesia compositum iri. Promulgato Interregno novum bellum exoriri posse, maiora damna et devastationes Regno allaturum.

Autogr.: APF, F.Spiga vol.47, sf.

Troppaw, 5 Ag[os]to 1707.

Non le dico di non haver ricevute per tre settimane sue lettere, perché ella lo sa meglio di me, le dirò ^(a-bensi^a) che Hannovera, Bareith, Villars, Lince etc. non mi accomodano in conto alcuno, poiché mi privano della consolazione di suoi fogli, de' quali tanto godo in questo mio onorevole esilio, il quale ancora non si cangerà, se gl'affari di Polonia non si mutano.

Si trattiene per anche il Czar in Varsavia, di dove mi scrivono trovarsi egli colla febre e che vi giungono continuamente le sue Truppe.

Il Re di Svezia è in Sassonia, ma sembra che sia in procinto di partirne, poiché si dice che le differenze tra l'Imperatore ed esso si potranno accomodare accordandoseli secondo si dice, la restituzione delle Chiese per i Luterani di questa Provincia e rinunziando ad ogni Lega e corrispondenza col Czar, aspettandosi per terminare tutto appresso quel Re il Conte Wratislaw, condizioni in vero assai forti, se sussistono.

Intanto nulla si è fatto in Polonia dopo la pubblicazione dell'Interregno, che rompe ogni trattato di pace, ed ogni corrispondenza aggiuntavi la devastazione dei beni del Palatino ^(a-di Posnania^a) e così la guerra sarà più forte e le ruine maggiori in Polonia. Mi conservi ella la stimatissima sua grazia, mi scriva, quando ne ha la commodità, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 615.**Iulius Piazza****Ioanni Stanislao Jabłonowski, palatino Russiae**

Opaviae, 5 VIII 1707.

Animadvertit eum fortassis minus recte intellexisse intentionem summi pontificis ad novam regis in Polonia electionem spectantem, quamvis ipse eam quam fidelissime et accurate referre voluisset. Exprimit desiderium in Poloniam se transferendi.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 235r-v.**N. 616.****Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

Gratias agit pro litteris 18 VII datis (cfr. N. 565-567) et accuratiora responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 285r.**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 41r-v.**N. 617.****Card. Fabricius Paulucci****Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

Rogat, ut per Moscoviam mittat litteras Carolo Thomae de Tournon ei nuntiantes summum pontificem eum ad dignitatem cardinaliciam elevasse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 286r.**Reg.:** AV, Nunz.Pol. 220 f. 42r.

Illustrissimo etc.

Per sin'che possa giungere al Sig. Cardinale di Tournon⁴²⁴ l'avviso della sua promozione ci conviene di tentarne molte strade e perché quella di Moscovia si reputa e la più spedita e la più sicura, rimetto a V.ra Signoria Ill.ma l'ingiunta lettera per Sua Eminenza⁴²⁵, affinché con quei mezzi che stimerà più propri si contenti di procurarne l'incaminamento. E le auguro etc. Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum*.

N. 618.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

Existimat clare expressam voluntatem "caesaris" Moscorum, ut aepus Leopoliensis mediatore et auctore epo Cuiaviensi iudicio summi pontificis tradatur, speratum exitum habere posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 287r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 41v-42r.

Illustrissimo etc.

E' così chiara la risposta data dal Czar di voler rimettere al giudizio di N.ro Signore la persona di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴²⁶, che ben può giustamente sperarsi che in sequela dell'istanza, che a nome Pontificio ne haverà fatta per commissione di V.ra Signoria Ill.ma Mons. Vescovo di Cuavia⁴²⁷, sia per farne seguire la consegna nelle mani di Lei medesima. Non lascerà non di meno ella d'insistere a proporzione del bisogno, affinché venga

⁴²⁴ Carolus-Thomas Maillard de Tournon (1668-1710).

⁴²⁵ Non invenitur.

⁴²⁶ Constantinus Zieliński.

⁴²⁷ Constantinus Szaniawski.

realmente effettuata senza maggior dilazione. Ed auguro *etc.* Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 619.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

Nuntiat papam improbare declarationem Interregni in Polonia, quod maiores potius simultates et turbas in re publica quam pacificationem afferre possit. Mandat ei, ut statum rerum in Polonia diligenter et attente observet et animadvertat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 288r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 41v.

Illustrissimo *etc.*

Si accresce sommamente l'afflizione di N.ro Signore in veder mancar sempre più la speranza della pacificazione della Polonia, potendosi ragionevolmente temere che la dichiarazione dell'Interregno, fatta dal Consiglio di Lublino, sia più atta a inasprire che a calmare le turbolenze.

In questo stato di cose non posso far'altro che replicare a V.ra Signoria Ill.ma ciò che le significai colle passate, cioè di non negligere dal canto suo alcuna di quelle aperture, che le si dissero d'instillare negli animi sentimenti di concordia, giacché questa sola può accertare la tranquillità del Regno e la salvezza della Religione Cattolica, che sono i due punti, ai quali unicamente s'indirizzano tutte le cure di Sua Beatitudine, e siccome il zelo di V.ra Signoria Ill.ma non ci lascia dubitare ch'ella sia per invigilare con attenzione all'aperture medesime, così la sua prudenza ci fa sperare che sia per valersene con frutto. E intanto *etc.* Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 620.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 6 VIII 1707.

Edocet eum de novissimo consistorio secreto, praeter alia de aepe Atheniensi iam a. 1706 "in pectore", nunc autem palam cardinali nominato, et de Carolo Thoma Maillard de Tournon, visitatore apostolico in Sinis, etiam ad dignitatem cardinalis evecto. Transmittit exempla orationis pontificiae in consistorio habitae et elenchum aliarum dignitatum et munerum in consistorio distributorum.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 289r-v.

Illustrissimo etc.

Per dare a V.ra Signoria Ill.ma una più chiara e individual relazione di molte gravissime risoluzioni che in questi giorni, e particolarmente Lunedì passato primo del corrente, sono state prese da N.ro Signore, le mando copiata nel foglio segnato A l'orazione, che fu detta dalla Santità Sua al Sacro Collegio nel Concistoro segreto, tenuto nel sudetto giorno di Lunedì. Sul fine poi dell'istesso Concistoro fece Sua Beatitudine la dichiarazione di quel Cardinale, che si era riservato in petto nel Concistoro tenuto li 17 Maggio 1706, nel quale creò venti Cardinali, e ne pubblicò decinove. E questa seguì in persona di Mons. Vallemani, Arcivescovo di Atene, maggiordomo della Santità Sua. A tale dichiarazione e pubblicazione aggiunse Sua Santità la creazione d'un altro Cardinale, e questa seguì in persona di Mons. Carlo Tomaso Mailord di Tournon, Patriarca di Antiochia, Visitatore Apostolico con le facultà di Legato a Latere nell'Imperio della Cina. Finito il Concistoro, coerentemente a quanto Sua Santità haveva detto nell'accennata Orazione, si videro affissi ne' soliti [289v] luoghi pubblici di Roma li brevi e monitorii stampati, de' quali si mandano annessi gli esemplari.

Giovedì 4 del corrente tenne Sua Santità Concistoro publico e in esso diede il cappello cardinalizio con le solite formalità al Sig. Valemanni.

Nell'istesso giorno fu publicata dalla Santità Sua la provista di varie cariche, secondo la nota che si trasmette acclusa segnata lettera B.

Resta ora a pregarsi Dio che tutto faccia risultare a suo maggiore onore e gloria e vantaggio della Chiesa e a buon servizio della Santa Sede. E auguro etc. Roma, 6 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(a-F[abrizio] card. Paulucci^a)

N. 621.

Iulius Piazza
Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi
et administratori episcopatus Posnaniensis

Opaviae, 6 VIII 1707.

Provisio ecclesiae parochialis S. Ioannis Hierosolymitani extra Posnaniam sine concursu pro Casimiro Mikal, vicario ecclesiae cathedralis Posnaniensis, post mortem Adalberti Remputski vacantis.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f.26r-v.

N. 622.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 8 VIII 1707.

Pro litteris 16 VII datis (cfr. N. 562-563) gratias agit et de singulis negotiis in eis agitatis accuratius scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 579r.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 91r.

N. 623.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 8 VIII 1707.

Nuntiat se ab uxore supremi exercituum Regni capitanei comperisse regem Suetiae pacem cum "caesare" Moscorum non solum non refutare, sed etiam eam promovere cupere, quin immo velle, ut ille "commissarium" suum ea de re acturum mittat. Subiungit praeterea Cosacos in palatinatu Cracoviensi multa damna incolis inferre.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 580r-v.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 92v-93r.

Eminentissimo *etc.*

Sono stato avvertito di Cracovia colle lettere giuntemi hoggi di colà essersi la moglie del Gran Generale della Corona⁴²⁸, che ivi si trova, spiegata con alcuni avere essa havuta una nuova dichiarazione dal Re di Svezia, colla quale Egli non solo non rifiuta il trattato di pace col Czar, ^{(a}-ma desidera promuoverlo^{-a)}, et a questo fine vorrebbe, che esso spedisse un Commissario con facultà sottoscritta di sua mano per trattare e che perciò la sudetta Dama ha inviata tale dichiarazione al Czar, da cui attende ben presto la risoluzione. Non tralascio di render conto di ciò all'Eminenza V.ra, benché incerto se sussista la nuova, onde sia informata d'ogni particolarità a cagione delle presenti congiunture di Polonia. E' però certo che i Cosacchi hanno riempito tutto il Pa[580v]latinato di Cracovia, nel quale commettono disordini gravissimi tanto nei villaggi che nelle Chiese. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(b}-Umilissimo *etc.*
 Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{b)}

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*
^{b-b)} *Autographum.*

N. 624.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 8 VIII 1707.

Arbitratur post publicatum Interregnum in Polonia tractatus pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum omnino inutiles fieri posse. Refert nova a palatino Russiae accepta de bonis palatini Posnaniensis a copiis "caesaris" Moscorum spoliatis. Censet nuntium in ea regione, in qua munere suo fungatur, commorari et habitare debere.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 581r-582v.
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 91r-92r.

⁴²⁸ Elisabeth Sieniawska.

Eminentissimo *etc.*

I trattati di pace, se pure mai vi sono stati tra il Re di Svezia ed il Czar, sono presentemente affatto svaniti a cagione della pubblicazione dell'Interregno e della seguita devastazione dei beni del Palatino di Posnania, conforme mi ha scritto quello di Russia⁴²⁹, essere onninamente rotti per quei due motivi.

Nella sua lettera pateticamente Egli declama contro la barbarie, come la chiama, dei Moscoviti, che hanno ruinati i sudetti beni, et aggiunge altresì che ben credeva che più pronti sarebbero stati quei del Consiglio di Lublino ad ubbidire al Czar, che alle paterne insinuazioni di N.ro Signore, e parlando dei sudetti s'avanza a dire che sono assai [581v] potenti costì per trattener Sua Beatitudine a non riconoscere il Suo Principale, che Egli nomina il più zelante Prencipe della Sede Cattolica, che tante volte ha chiesta la Benedictione Pontificia e che non ostante la disobediencia del menzionato Consiglio, tuttavia assevera Esso che merita costì il nome di Republica e finisce dicendo che dubita molto, sono le sue espressioni, di potermi mai abbracciare. Io, senza entrare nelle particolarità della sua lettera, li ho risposto che le due ragioni allegatemi sono assai forti per rompere ogni corrispondenza, che era desiderabile si avesse per il bene della Polonia. Che havrei informata Sua Santità del contenuto della di lui lettera, ma che [582r] potevo assicurarlo che non era ben informato delle buone intenzioni di Sua Beatitudine, e che si dava soverchia credenza a ciò che si publicava e che si scriveva di costì senza alcuna apparenza di verità. Che di ciò ne sono io testimonio a tutta prova e di vera fede e che ne lo potrei convincere, se mi fosse lecito di sperare dal suo Principale e dal Re di Svezia ogni sicurezza della mia Persona, famiglia e bagaglio in Polonia, dove anderei e forse lo vedrei, e perciò lo pregavo a darmene qualche rincontro colle sue lettere. E mi persuado che tali miei sentimenti, benché concepiti in termini generali, siino per farli piacere e darli materia a diverse riflessioni a favore del Palatino di Posnania, [582v] appresso il quale odo si mostri poca sodisfattione d'havere N.ro Signore disposto dell'Abbadia Sieciekoviense e della Prepositura Miechoviense, perché ivi le dicono di Patronato Regio. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁴²⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

N. 625.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 8 VIII 1707.

Refert de negotio canonici Varmiensis Bassani, cui capitulum Varmiense summam 1600 scutorum debet, et nomine eiusdem capituli petit, ut eiusmodi debiti exsolutio differatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 583r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 92r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore d'inviare qui annessa all'Eminenza V.ra la stessa risposta originale dal Capitolo di Varmia alla mia⁴³⁰, colla quale li partecipai la risoluzione della Congregazione particolare approvata da N.ro Signore, intorno alla pendenza col Canonico Bassano, a cui deve pagare mille seicento scudi Romani. Si degnerà in essa leggere l'Eminenza V.ra la di lui rassegnazione a gl'ordini Pontificii, ma insieme vi troverà descritta la quasi sua impossibilità di sborsare quella somma e il desiderio che tale pagamento fosse rimesso almeno a tempi migliori, sopra che tutto che non debba io avanzarmi a formare giudizio. Tuttavia mi permetta l'Eminenza V.ra di dirle avere molti [583v] rincontri del cattivo stato, in cui si trova nelle correnti calamitose congiunture quel Capitolo, che ha dovuto impegnare una gran parte degl'argenti della Chiesa per pagare le contribuzioni, oltre le difficoltà che nasceranno tra i Capitolari, se si dovrà pagare tal somma dei frutti decorsi del Canonico del Bassano, che si sono appropriati per accrescentiam i Canonici Seniori, de' quali alcuni sono morti, o se si dovrà ritirare dalla massa commune, che essendo presentemente assai modica, sarà di sommo aggravio a quei Canonici. E faccio *etc.* Troppaw, 8 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(^a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁴³⁰ Cfr. N. 598.

N. 626.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 8 VIII 1707.

Colloquia, quae inter imperatorem et regem Suetiae fiunt, efficient, ut interveniente oratore Anglico imperator postulationibus regis Suetiae morem gerat et praeterea Lutheranis in Silesia omnes ecclesias, eis non ita pridem ablatas et catholicis traditas, restituat. Elector Brandenburgensis ministrum suum, concionatorem quendam Calvinianum Regium Montem misit eo consilio, ut incolas illius civitatis ad doctrinam Calvini amplexandam adigeret, sed eius conatus vani et inutiles fuerunt, nam incolae ad mutationem religionis coacti fidem catholicam amplecti maluerunt.

Or.:AV, Nunz.Pol. 132 f. 585r-586r (annexum ad fasciculo epistularum N.622-625).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 164r-165r.

Troppaw, 8 Agosto 1707.

Essendo passato appresso il Re di Svezia il Conte di Vratislaw, coll'intervento del Sig. Rubisson, Inviato d'Inghilterra appresso il sudetto Re, scelto per Mediatore⁴³¹, propose al Ministero Suedese che Sua Maestà Cesarea, per contestare al menzionato Re la sua buona amicizia e sodisfarlo nel terzo punto dell'evasione dal Reno delli 1800 Moscoviti, voleva bonificarli i danni che questi havrebbero potuto darli, et oltre ciò pagarli una somma convenevole e necessaria per far la leva di altrettanto numero di gente, sopra che il Conte Piper rispose che n'havrebbe fatto rapporto al Re, il quale disse che non si contentava di ciò, et havendo chiesto il Ministro Mediatore che cosa pretendeva per la sua sodisfattione, replicò che il suo Re non la dichiarerà mai, ma che la cercherà nei Paesi dell'Imperatore, con cui però protesta che non vuole havere guerra, o rottura, ma che quando egli la prendesse altrimenti, non vuole il suo Re essere Re dei disastri che nasceranno da una guerra sanguinosa, poiché Egli non pretende di fermarsi nelle terre Austriache, che come ha fatto sin'hora in quelle di Sassonia et antecedentemente in Polonia.

A questo sì strano parlare non fa alcuna riflessione il sudetto Inviato d'Inghilterra, che dicesi essere Predicante Calvinista allevato in Svezia, e

⁴³¹ Ioannes Robinson, orator publicus Anglicus.

però non ha voluto altro mediatore il sudetto Re, e l'Inghilterra e l'Olanda a causa della Religione riguardano tale impegno con somma indifferenza e forse questa obbligarà l'Imperatore a fare altri passi, se non [586r] vuole vedersi attaccato. E già si è sparso che havesse rinonciata all'Amicizia o Aleanza del Czar e promesso di restituire ai Luterani di questa Provincia di Silesia tutte le Chiese, che loro sono state levate pezzo fa e che hora godono i Cattolici.

Odesi che havendo l'Elettore di Brandeburgo inviato a Konigsberg un Predicatore Calvinista per disporre i Luterani di quella Città a conformarsi in certi punti al Calvinismo, è stato egli obbligato di ritirarsi sopraffatto da una infinità di scritture dei Predicanti Luterani, i quali si sono dichiarati che dovendo mutar Religione vogliono più tosto abbracciare la Cattolica Romana.

N. 627.

**"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum**

Opaviae, 8 VIII 1707.

In palatinatu Cracoviensi - secundum iussa primatis Regni - conventus terrestres seu comitiola convocata erant, in quibus iudices causas palatinatus eiusdem iudicaturi electi sunt. Uxor supremi exercituum Regni ducis Lublinum se contulit. Praesidium Sueticum Posnaniense munitiones urbis corroborat et contributiones exigit. Princeps Michael Golicin, Moscovita, Minsci stationem tenet cum 7 milibus peditum et, adiunctis sibi 16 milibus Cosacorum, Rigam versus proficisci cogitat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 587r-588r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 203v-204r.

Troppaw, 8 Agosto 1707.

Havendo il Palatinato di Cracovia, secondo l'ordine di Mons. Primate⁴³², convocata la Dietina sono stati in essa eletti i Giudici, i quali dovranno giudicare le cause di detto Palatinato, che pure ha destinati due Ambasciatori al Czar per pregarlo di sollevarlo dalle esorbitanti contribuzioni, che è

⁴³² Stanislaus Szembek.

obligato di pagare, e di richiamare i Cosacchi e Kalmucchi, che si trovano a poche leghe di quella Città, commettendovi disordini terribili contro le Chiese, i beni dei Nobili e de' villani.

La Moglie del Gran Generale⁴³³, dopo essersi fatta vedere i giorni passati in detta città, n'era partita alla volta di Lublino, dicesi per restarvi sin tanto che vi sarà dato principio al Consiglio.

Avvisano di Posnania che essedo stata avvertita quella guarnigione Suedese che si avvicinavano colà i Moscoviti, non mancava di aumentare le fortificazioni di quella città, facendovi altresì condurre ogni sorte di viveri, che si trovavano nei villaggi, e soggiungono le stesse lettere che le truppe del Palatino di Kiovia et altre si erano ritirate dai contorni di Danzica, dopo esser loro stato levato dai Suedesi di Elbinga tutto ciò che havevano preso violentemente in quel territorio.

Le lettere di Littuania recano che continue erano le esecuzioni che facevano in quelle parti le truppe Moscovite con i Kalmucchi e Cosacchi e che il Principe Galliczyn⁴³⁴ si trova [587v] a Minsko con 7 mila uomini d'Infanteria, ma che doveva marciare verso Riga unito a 16 mila Cosacchi.

Gl'Officiali presi nel castello di Bichow havevano pagati al Generale Baur molti contanti per ottenere la libertà e lo stesso havevano fatto i Due Fratelli Sinnicki, a fine di non esser posti nei ferri.

Si ha di Leopoli che cominciavano a mancare in quei contorni non solo i foraggi, ma anche i grani per esser stata ruinata la Campagna dalle truppe che sono ivi state i mesi passati e che l'Infanteria Moscovita si trovava ancora nella Volinia, non havendo havuto sin hora alcun ordine di marciare altrove. Che in Lublino si fermavano pur'anche Mons. Primate⁴³⁵ ed il Vicecancelliere della Corona, suo Fratello⁴³⁶, con il Vescovo di Cuiavia⁴³⁷ e pochi altri, attendendo il tempo della reassunzione del Consiglio.

Continua il suo soggiorno in Varsavia il Czar, il quale va visitando quelle Chiese. Fu tra le altre in quella de' Padri Cappuccini e vi vidde il deposito del Re Giovanni Terzo. Fu da quei Religiosi regalato di una corona, che ricevette con molta sodisfattione e la tenne sempre in mano, quando anche partendo da loro montò a cavallo. Il Principe Menzikow altresì visitava diverse Chiese [588r] di quella Città e fu anche a vedere le truppe, che si trovano in quei contorni.

⁴³³ Elisabeth Sieniawska.

⁴³⁴ Princeps Michael Golcin, dux exercitus Moscovitici.

⁴³⁵ Stanislaus Szembek.

⁴³⁶ Ioannes Szembek.

⁴³⁷ Constantinus Szaniawski.

N. 628.

Iulius Piazza
Hieronymo Wierzbowski, suffraganeo Posnaniensi
et administratori Episcopatus Posnaniensis

Opaviae, 8 VIII 1707.

Commissio ad dispensandum cum Ioanne Szumowicz, altarista in ecclesia S. Mariae Magdalenae Posnaniae, super irregularitate, quia ipse citatus existens ex instantia D. Hedwigis Glorowiczowa, D. Laurentii Glorowicz Civis Posnaniensis consortis, ad Iudicium Consistoriale seu Administratorium, idque ratione certi depositi et non restitutionis pecuniarum mutuarum, cum in termino latum fuisset Decretum extraditionis Depositi et restitutionis pecuniae mutuatae.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26v.

N. 629.

Iulius Piazza
officiali Varsaviensi

Opaviae, 10 VIII 1707.

Impertit commissionem ad absolvendum a canone "Si quis suadente".

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 26v-27r.

Iulius Piazza etc. Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Officiali [27r] Varsaviensi etc., salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Ioannis Chmielko et Ioannis Wikarczyk, villanorum Czerniakoviensium, qualiter exortis inter ipsos et Rev.dum Laurentium Benik Presbyterum rixis et contentionibus verborum, dicti villani in praefatum R. Benik violentas manus iniecerunt, eundemque percusserunt; propter quod citati existentes ad Iudicium Consistoriale Varsaviense in eodem declarati fuerunt incidisse in excommunicationem canonis "Si quis suadente" etc., et pro excommunicatis publicati.

Quare ad Nos, recursus pro parte ipsorum habitus et humiliter supplicatum, quatenus illos absolvere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos, supplicationibus pro parte eorum Nobis factis benigne inclinati, Perillustri ac Admodum Rev.dae Dominationi V.rae per praesentes committimus, quatenus supranominatos *etc.* ad se accedentes et humiliter absolvi petentes a praefata canonis "Si quis" excommunicatione, imposita ipsis pro modo culpae paenitentia salutari, et dummodo antedicto Laurentio Benik si, et prout de Iure, quatenus adhuc satisfactum non sit, satisfecerint. [Etc].

N. 630.

Iulius Piazza
Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis

Opaviae, 10 VIII 1707.

Dispensatio super irregularitate ex eo contracta, quod se causis iudicialibus criminalibus immiscuerat.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27r-v.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo D. Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis seu alterius, Legationis N.rae, salutem *etc.* Exponi Nobis fecisti, qualiter cupias Altissimo quoad vixeris famulari, ad minoresque et successive sacros etiam Presbyteratus Ordines promoveri. Verum quia in Iudiciis saecularibus causas criminales ex additione Iudiciali, seu alias, unde rei ad mortem damnati fuerunt, executione subsecuta promovisti, teque diversimode criminalibus immiscuisti, desiderium tuum absque S. Sedis Apostolicae dispensatione adimplere non potes, quapropter ad Nos recursum habuisti et humiliter supplicari fecisti, ut tecum super irregularitate, quam exinde contraxisses, dispensare de benignitate Apostolica dignaremur. Nos, huiusmodi supplicationibus benigne inclinati, teque inprimis a quibusvis excommunicationis aliisque ecclesiasticis sententiis *etc.* absolventes et absolutum fore censentes, tecum super irregularitate, quam ex praemissis contraxisses, quatenus de caetero a similibus abstineas, auctoritate N.ra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, dispensamus, omnemque irregularitatis maculam sive notam exinde provenientem abstergemus et abolemus, ita, ut si nullum aliud canonicum tibi obstet impedimentum, ad idque repariis idoneus, ad quatuor minores et omnes etiam sacri presbyteratus ordines, servatis servandis, promoveri, et in illis promotus in Altaris ministerio ministrare et sacrificium Deo offerre, nec non quaecunque Beneficia Ecclesiastica cum cura et sine cura, non plura tamen, quam quae iuxta S. Concilii

Tridentini Decreta permittuntur, et dummodo tibi canonice collata fuerint, recipere et retinere libere et licite possis et valeas. [27v] Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die decima mensis Augusti, Anno Domini 1707.

(Locum † sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

N. 631.

Iulius Piazza
Thomae Duplicki, dioecesis Plocensis

Opaviae, 10 VIII 1707.

Impertit dispensationem super interstitiis et extra tempora ad omnes ordines.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

N. 632.

Iulius Piazza
Paulo Dubrawski, suffraganeo Premisliensi

Opaviae, 11 VIII 1707.

Commissio ad dispensandum cum Ioanne Humnicki et Martiana Humnicka, dioecesis Premisliensis, super impedimento ad contrahendum matrimonium tertii consanguineitatis seu affinitatis gradus.

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

N. 633.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 12 VIII 1707.

Pro superioribus litteris ab eo acceptis gratias agit. Nuntiat rebelles Hungaros coronam illius Regni vacantem proclamavisse. Colloquia inter aulam Vindobonensem et Sueticam continuari. Principem Wiśniowiecki in Saxoniam iter facientem, regem Suetiae et Stanislaum Leszczyński ad ingressum in Poloniam adhortaturum, per Vratislaviam transisse. Subiungit aliqua de principissa Hohenzollern, quae in conventu Hannoveriensi vivere mavult quam in Coloniensi, et de felici progressu copiarum imperialium Neapoli.

Autogr.: APF, F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 12 Ag[os]to 1707.

Ho l'umanissimo suo foglio delli 28 del passato scritto di Hannovera e le ne rendo grazie devote et aggiungo ad Hannovera, Bareith, Villars e Lince, Berlino ancora e le dico che niuno di questi nomi mi accomoda, poichè mi hanno lasciato sì lungo tempo senza sue lettere, e se fossi Poeta vorrei sfogarmi contro di essi con una terribile satira, nella quale ella havrebbe parte sua con amoroso risentimento, non potendomi suggerire altro il mio dovere et obbligazioni verso di Lei.

Fu assicurato qui settimane sono d'esser stato dichiarato dai ribelli Ungari il trono vacante di quel Regno. Non glielo scrissi, perchè me ne scordai e poi, a dirle il vero, non posso accomodarmi a credere una tale petulanza.

Si continuano i negoziati tra la Corte di Vienna e quella di Svezia per giungere al bramato accomodamento. Sento che il Re di Svezia habbia in fine fatte alcune proposizioni, per le quali il Conte di Vratislaw è ritornato a Vienna, onde habbia le Istruzioni per esse, che dicesi essere volere quel Re il paese di Hadlen contiguo al Ducato di Bremen e si stende sino al mare, il libero passaggio della sua armata per questa provincia di Silesia e la restituzione in essa delle Chiese ai Luterani, partì quel Conte li 4 del corrente alla volta di Vienna, e così ben presto si saprà il risultato [2] delle Intenzioni Cesare. Mi è stato ^(a-detto-a) essere state queste proposizioni un concetto dei Mediatori, ma non so, se ho ritenuto bene il nome del sudetto Paese che dicesi hora essere in sequestro Imperiale ed a cui molti Principi pretendono, con tali contestazioni il tempo per la Campagna va al suo fine e per

conseguenza quello della marchia in Polonia, dove il Czar e suoi parteggiani si fortificano.

Il Prencipe Wisniowieski è passato ultimamente per Vratislavia andando in Sassonia per sollecitare il Re di Svezia e Stanislao di entrare in Polonia. Altrimenti gl'aderenti a questo saranno obbligati di prendere altre misure, non essendo capaci di resistere ai Moscoviti, i quali sono ancora in Polonia, né altrimenti inoltrarsi all'Odera, dove forse marchiaranno, se i Suedesi prendessero il camino per entrare nel Regno. E' ben vero però che hanno fatta qualche corsa in Silesia, di dove hanno asportato qualche bestiame.

Sono certo che la Principessa di Hohenzolloeren avrà trovato più aggradevole il convento di Hannovera, che quello di gran Nazaret in Colonia, dove se tornerà farà vedere che può e sa vivere in ogni luogo, se non troverà in Colonia il Sig. Cardinale di Sassonia, che ne potrebbe essere partito a questa hora per ritornare a Vienna. La voce è che avrà la commissione di accompagnare la Principessa di Wolfembutel in Catalogna.

[3] Mi scrivono di Roma che il Papa fa continuare a levar gente, ma non si dice a qual fine. Di Napoli pure ho i felici progressi dell'Armi Cesaree, ma non vorrei che quelli, che vi commandano, chiedessero così presto grosse somme di contanti, come si scrive essere seguito, perché ciò non piacerà a quei cervelli. Si conservi ella sana e mi continui la sua preziosissima grazia, perché sono suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 634.

Iulius Piazza

Dominico Sienieński, canonico Varmiensi

Opaviae, 12 VIII 1707.

Certiozem eum facit in negotio matrimoniali cuiusdam Marthae cum quodam Picard aliquos testes audiendos esse.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 235v-236r.

N. 635.

Card. Fabricius Paulucci

Iulio Piazza

Romae, 13 VIII 1707.

Pro litteris 25 VII missis (cfr. N. 585-590) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 299r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 42r-v.

N. 636.

**Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza**

Romae, 13 VIII 1707.

Existimat novam regis electionem in Polonia expectatam Regno Poloniae periculosam fore.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 300r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 42v.

Illustrissimo *etc.*

Pur troppo può temersi che il passo fattosi dal Congresso di Lublino di dichiarare l'Interregno sia per portare in conseguenza l'altro d'una nuova Elezione. E siccome niuna cosa può riuscire più di questa letale alla Polonia, così N.ro Signore si affligge amaramente in udirne crescere sempre più le disposizioni. Si consola però la Santità Sua colla certezza di non haver omessa né di omettere alcuna parte giudicata valevole a divertire un sì gran male e rende nell'istesso tempo con ampie lodi la giustizia, che devesi al zelo e al vigore, con cui è stata e viene in ciò tuttavia egreggiamente secondata da V.ra Signoria Ill.ma, alla quale auguro *etc.* Roma, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 637.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 13 VIII 1707.

Edocet eum de statu processus informativi suffraganei Camenecensis, qui a nuntio conficiendus et Romam mittendus expectatur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 301r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 42v.

Illustrissimo *etc.*

Subito che venga presentato il processo fabricato da V.ra Signoria Ill.ma per il suffraganeato della Chiesa di Caminietz, si rimetterà secondo il solito alla revisione di Mons. Uditore di N.ro Signore e trovandosi che concorrano nel soggetto prescelto da Mons. Vescovo gli necessari requisiti, se ne farà il preconio nel primo Concistoro. E intanto *etc.* Roma, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 638.

Iulius Piazza
Ioanni Szembek, vicecancellario Regni

Opaviae, 13 VIII 1707.

Iterum instante vicecancellario Lithuaniae, intercessionem eius exposcit non tam in conservandis et protegendis ipsius bonis, quae iam prorsus spoliata et desolata esse novit, sed ut permittatur reditus trium sacerdotum expulsorum ad ecclesiam in eisdem bonis sitam

Autogr.: Kraków, BCz 452 p. 95-97.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 236r-v.

Illustrissimo *etc.*

Nuove istanze del Sig. Vice Cancelliere di Lituania⁴³⁸ non già per la conservazione dei suoi beni, che sa esser stati intieramente desolati, ma perché sia permesso a' tre sacerdoti di ritornare alla Chiesa situata nei detti suoi beni e da essa cacciati col saccheggio della medesima, mi obbligano a reiteratamente ricorrere all'Eccellenza V.ra, onde coll'impulso del proprio zelo per la N.ra S. Religione e la conservazione delle cose sagre procuri ai sudetti sacerdoti, che nulla hanno peccato, di ritornare alle loro funzioni in vantaggio e consolazione di quelli, che dai medesimi ricevevano le Istruzioni a vivere cristianamente, non dubitando che il Czar non sia per accordare all'Eccellenza V.ra una sì giusta dimanda che farà anche honore ad esso, poiché manifesterà cogl'effetti la sua naturale equità ed insieme la propria inclinazione verso la N.ra S. Religione, rendendola più palese in questa occasione, come anche comandando il rispetto a tutte le Chiese di cotesto Regno esposte al furore ed empietà [96] di tante truppe di sì diverse ed inospite Nazioni, le quali non mancano di farvi tutti gl'oltraggi e non meno agl'unti del Signore con scandalo non solo degl'esseri che con sommo spavento degli habitanti dell'ortodossa sfortunata Polonia.

Non mi avanzo di dire all'Eccellenza V.ra che io neavrò le maggiori obbligazioni, poiché sa doverse tutta la riconoscenza per tante altre, che seco ho con tutte, ma bensì che ella se ne farà un merito ben distinto appresso il Signore Iddio, da cuiavrà a sperare incessanti benedizioni, per il possesso delle quali bramo che possino anche cooperare le mie preghiere, che non mancarò d'indirizzare al Cielo. Onde l'Eccellenza V.ra le goda per lunghissimi anni *etc.* Troppaw, 13 Agosto 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo *etc.*
G[iulio], Arcivescovo di Nazaret

[97] Doppo haver scritta questa lettera mi è giunta l'umanissima dell'Eccellenza V.ra delli 2 del corrente, nella quale ho ritrovati i fogli, che ha havuta la bontà di comunicarmi, le ne rendo grazie devote e mi fo ad assicurarla che mi servirò dei medesimi con tutta circonspezione, che ho supplicato il Sig. Cardinale Paulucci, a cui n'ho fatta parte di haverli onde non succeda alcun disordine.

⁴³⁸ Stanislaus Szczuka.

N. 639.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 15 VIII 1707.

Gratias agit pro litteris 23 VII datis (cfr. N. 583-584) et quaedam interrogatoria cum eis coniuncta mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 594r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 93r.

N. 640.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 15 VIII 1707.

Iam promptas esse summas ab epo Posnaniensi Camerae Apostolicae debitas nuntiat, sed addit eas nunc propter tempora periculosa et vias parum securas Romam mitti non posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 595r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 93r-v.

Eminentissimo etc.

Havendo pronti il Suffraganeo di Posnania⁴³⁹ tre mila tinfi per inviarmi a conto di ciò che deve Mons. Vescovo⁴⁴⁰ alla Camera Apostolica, mi ha scritto che procurerà farmeli giungere quando potrà, giaché la poca sicurezza delle strade non li permette di azzardare questa, benché piccola, somma a qualche accidente ad essere depredata, poiché ne' tempi correnti non trova modo di farmela contare con lettera di cambio. Li ho risposto a non trascurare alcuna diligenza, onde ben tosto la possa io ricevere e poi non manchi di unire altro [595v] denaro in quantità maggiore allo stesso fine, benché

⁴³⁹ Hieronymus Wierzbowski.

⁴⁴⁰ Nicolaus Święcicki.

quasi ne disperì per la ruina intiera dei beni della Mensa Vescovale. E faccio etc. Troppaw, 15 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo etc.

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} Autographum.

N. 641.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 15 VIII 1707.

Scribit quid vicecancellarius Regni sentiat de spe pacis inter "caesarem" Moscorum et regem Suetiae, intercedente oratore Gallico, ineundae. Alias notitias huic negotio utiles et necessarias mittere paratum se esse asserit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 596r-597r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 93v-94r.

Eminentissimo etc.

Vengono qui annesse all'Eminenza V.ra tre copie di lettere comunicatemi con una sua di Lublino dal Sig. Vicecancelliere della Corona⁴⁴¹, nelle quali si degnerà leggere delle particolarità assai rimarcabili per la pace, che si va pur trattando tra il Czar ed il Re di Svezia col mezzo dell'Inviato di Francia⁴⁴² che si trova appresso questo. Parmi che siino assai giuste le riflessioni, che fa il Gran Generale della Corona⁴⁴³ nella sua, onde non debbino essere rigettate dal Re di Svezia, quando veramente desideri la Pace, o che habbia altri pensieri nella [596v] presente situazione degl'affari di Europa, ai quali, secondo le apparenze, sembra che riguardi colle pretensioni che forma contro l'Imperatore, ma si vedrà ben presto sviluppato il mistero, poiché col ritorno del Conte Wratislaw di Vienna si havranno le ultime risoluzioni di Sua Maestà Cesarea, dalle quali dipenderà intieramente il successo felice o sinistro del sudetto trattato di pace, poiché quando non siino conformi alle

⁴⁴¹ Ioannes Szembek.

⁴⁴² Bonnac.

⁴⁴³ Adamus Sieniawski.

intenzioni di quel Re, si potrà credere nudrire Egli altri disegni che faranno sortire la Pace senza maggiori ostacoli, se pure l'odio, che ha contro il Czar, non [597r] lo determina, accettando le sodisfattioni alla querra.

Nella comunicazione intanto di dette lettere mi permetta l'Eminenza V.ra di supplicarla ad havere qualche riflesso nell'uso delle medeme, conforme mi ha richiesto il sud etto Sig. Vicecancelliere per di Lui riposo, e perchè io possa dal medemo procurarmi per l'avvenire altre notizie necessarie al buon servizio di N.ro Signore nell'havere in ciò adempito a quanto ha da me bramato. E faccio *etc.* Troppaw, 15 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo *etc.*}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 642.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 15 VIII 1707.

Cosaci, prope Cracoviam stationem habentes, urbem ingredi conati sunt, sed cum praefectus urbis portas eius claudi iussisset, Czestochoviam versus profecti sunt, postea in Poloniam Maiorem transire cogitantes. "Caesar" Moscorum ex dysenteria iam convaluit, sed adhuc Varsaviae commoratur. Deputati huius urbis ad eum missi sunt petituri, ut copiae Moscoviticae incolis pagorum Varsaviae vicinorum damna inferre desisterent, sed deputati palatinatus Ravensis non sunt exauditi. Moscovitae demoliuntur et spoliant etiam regiones Posnaniae. Princeps Michael Golicin Minsci permanet. Fratres Sieniawski in vinculis Kioviam abducti sunt. Copiae palatini Kioviensis in Prussia immoderatas contributiones exigunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 604r-v (annexum fasciculo epistularum N. 639-641).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 204v-205r.

Troppaw, 15 Agosto 1707.

Essendosi avanzati 5 mila cavalli Cosacchi nelle vicinanze di Cracovia, vollero 500 di essi entrare nella città, ma non fu loro permesso dal Comandante di essa⁴⁴⁴, che ne fece chiudere le porte e perciò si riunirono agli'altri marchiando verso Czesstokovia per di là passare, come ne corre la voce in Gran Polonia, commettendo in ogni luogo dove giungono danni gravissimi.

Dovevano in Cracovia principiare i Giudizii soliti a tenersi nella vacanza del Regno, et ivi dicesi che il Czar sarebbe ritornato a Lublino per esservi presente alla reassunzione di quel Consiglio. Tuttavia si ritrova Egli ancora in Varsavia, dove ha sofferto una gran dissenteria, dalla quale però si ode ristabilito. I villaggi circonvicini a detta città continuavano a somministrarli tutto il necessario per la sua tavola.

Sono stati al sudetto Prencipe deputati alcuni per pregarlo a nome della detta città di ordinare alle sue truppe che non commettino disordini in quel territorio, e vi hanno ricevute buone sicurezze, ma quelli del Palatinato di Rava⁴⁴⁵ che instavano per la diminuzione delle contribuzioni non sono stati ascoltati.

Continuano i Moscoviti a ruinare tutte le dipendenze di Posnania, dove si vive in sommo timore dell'avvicinamento dell'Armata di quella Nazione, che dicesi ne debba intraprendere l'assedio.

Il Prencipe Galliczyn⁴⁴⁶ si trova ancora col suo corpo d'Armata a Minsko e si ha di Vilna che i due fratelli Siennicki siino stati condotti con i ferri a piedi a Kiovia, dove si ferma il Generale Cosacco Mazeppa, et una gran parte delle sue truppe sono accampate nei contorni di quella Città.

[604v] Scrivono di Lublino che l'Essercito della Corona, numeroso di cento sessanta bandiere, fosse marchiato di Wiepz⁴⁴⁷ verso Kock senza penetrarsi se dovesse passare più oltre.

Avvisano di Thorn⁴⁴⁸ che le truppe del Palatino di Kiovia⁴⁴⁹ continuavano ad esiggere nella Prussia grosse contribuzioni ed i viveri con infinito incommodo di quei popoli, e che alcune bandiere di esso l'havessero lasciato et abbracciato il Partito Contrario.

⁴⁴⁴ Boguslaus Denhoff.

⁴⁴⁵ Rawa Mazowiecka.

⁴⁴⁶ Michael Golicin.

⁴⁴⁷ Wieprz fluvius.

⁴⁴⁸ Thorunia (Toruń).

⁴⁴⁹ Iosephus Potocki.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 15 VIII 1707.

Rex Suetiae iterum postulavit ab imperatore liberum transitum copiarum suarum per Silesiam et liberum exercitium religionis protestanticae in eadem regione, praeter alia restitutionem ecclesiarum protestantibus olim a catholicis ablatarum. Aepus Leopoliensis Kiovia Smolenscum translatus est.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 605r-606v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 165r-166v.

Troppaw, 15 Agosto 1707.

Havendo il Re di Svezia rigettate le sodisfattioni offerteli a nome dell'Imperatore dal Conte di Wratislaw, i Ministri Mediatori proposero primieramente che il sudetto Re durante questa guerra non sia obbligato di dare la sua quota in aiuto dell'Imperio. Secondo che havrà le tappe libere per la sua Armata nel passaggio che farà per la Silesia. E terzo li sarà consegnato il Paese di Hadlen, che Sua Maestà Cesarea tiene in sequestro. Furono queste proposizioni, benché con potestà dal sudetto Conte che non haveva altre commissioni che per ciò che da Lui era stato antecedentemente presentato, portate al Ministero Suedese, il quale rispose che riconoscendo il proprio Re l'inclinazione di Sua Maestà Imperiale di sodisfarlo, accettava il menzionato Paese, quando i Pretendenti ad esso havessero altre sodisfattioni, chiedendo in oltre il libero passaggio per la Silesia ed in questa [605v] il libero esercizio della Religione ai Protestanti di essa colla restituzione delle Chiese.

Sopra questo ultimo punto parlò altamente il Conte di Wratislaw ai Mediatori, dicendo che tal dimanda non ha la minima connessione nella sodisfattione che si pretende su l'evasione de' Moscoviti. Che in ciò Sua Maestà Cesarea non vuole essere sforzata, poiché havrà Egli stesso la cura di far amministrare buona giustizia ai Protestanti, che fossero gravati, al quale effetto haveva nominati dei Commissarii per ascoltarli. A tali rimostranze i Ministri Mediatori dichiararono a quelli di Svezia che non potevano dar la mano a questo punto senza haverne espresso ordine dai loro sovrani, tanto più che l'Imperatore faceva udire dai suoi Commissarii le querele dei Protestanti. Essendo stato tutto ciò riferito al Re di Svezia, fece dire ai Ministri Mediatori che poiché [606r] essi non volevano prender parte in questo articolo appresso il Conte di Wratislaw, gliene havrebbe fatta Egli stesso

dimandare una risposta categorica e che intanto li ringraziava della loro mediazione e delle pene che si erano prese per felicemente effettuarla. Perloché il Re si è spiegato che lascerà più tosto a parte ogni altra sodisfazione per avere questa in favore de' Protestanti, volendo Egli essere l'essecutore di essa, come è il garante della Pace di Vestfalia⁴⁵⁰, e sopra ciò non vuol sentire altri discorsi, ma che il Conte di Wratislaw si dichiari senza perdita di tempo. Perciò Egli ha spedito un corriere a Vienna, dove si sente già arrivato, e che quella Corte sia in una grandissima consternazione per una sì fiera dichiarazione, in sequela della quale si crede che spedirà altre truppe in questa Provincia per farvele anche svernare e tirare dalla medema i foraggi per il resto, che si fermerà in Sassonia [606v] che ne scarseggia per potervi mantenere la sua numerosa cavalleria. Da tale suo forte impegno si può con qualche ragione argomentare che non molto si curi del Palatino di Posnania, o che si debba credere che sia per riuscire la Pace tra Esso e il Czar, o che finalmente non si curi di una nuova Elezione per togliere con questa, come alcuni discorrono, ogni speranza al Re Augusto di rimontare sul Trono. Poiché seguendo quella nella Persona del Gran Generale⁴⁵¹, Egli suppone che li sarà più facile di distruggere questo che il Re Augusto, quando avesse la Corona di Polonia.

Si ha qualche notizia che Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁵² di Kiovia sia stato inviato a Smolensko, per di là forse (^{a-esser-a}) condotto nella Moscovia.

^{a-a)} *Adscriptum in margine.*

N. 644.

Stanislaus Szczuka, vicecancellarius Lithuaniae
Iulio Piazza

Lesnicae [in Saxonia], 15 VIII 1707.

Considerat difficultates et possibilitates nuntii in Poloniam adventus. Scribit tamen diploma liberi commeatus ("passaportum") ei praeberi posse a rege, a summo pontifice non agnito. Suadet ei, ut summum pontificem de omnibus certiolem faciat.

Copia: AV, Nunz.Pol. 132 f. 636r-637r. In f. 636r: Copia epistolae D.ni Procellarii Magni Ducatus Lithuaniae.

⁴⁵⁰ Pax de religione a. 1648 inita terras protestanticas et catholicas in Imperio accurate determinavit.

⁴⁵¹ Adamus Sieniawski.

⁴⁵² Constantinus Zieliński.

Illustrissime etc.

Occasio scribendi ad Ill.mam Excellentiam V.ram subministratur mihi ex literis iis, quibus videtur desiderare Passaportum in Poloniam pro Persona sua Dignissima semperque in Regno N.ro excupita et apud Regem honoranda. Haec res postquam ad pauculum consilium Regi N.ro assistens et iam in exitu de Saxonia devenerit, haesit in ea difficultate. Quomodo Minister Principalis, non recognoscentis Regem, in Regnum suum (in quo Partes adversae protectae Autoritate Eiusdem Principalis interregnare, moribus inauditis, coronato Rege incoeperunt) intrare et in eo permanere potest et qua securitate? Si praecipue favor in partibus illis manifestetur, cum pro Rege hucusque adhuc nullus sit. Hanc itaque quaestionem ubi impares sumus resolvere, cogor ego voluntate Regia (forte et alii) referre ad decisionem ipsius Excellentiae V.rae. Qua habita imperiis eiusdem obedientiam meam quantam potero praestabo.

Cum autem expectata dudum agnitio Sanctissimi D.ni N.ri erga Coronatum Regem nostrum hucusque differatur, ego quidem, veluti caecus oraculorum S. Sedis cultor, facile credo inesse hic ponderosissimas eiusdem S. Sedis rationes, sed ignaro et sese scandalisante publico in his omnibus auderem per manus Excellentiae V.rae, salvoque per omnia eius Iudicio et beneplacito, [636v] supplex et prostratus ad Beatissimos Pedes porrigere pridem mihi obiectam et saepe saepius remeditatam quaestionem sub non occulto nomine meo indigni Ministri in adiunctis foliis extensam et hic consignatam⁴⁵³. Placebit Excellentiae V.rae vel illam condemnare vel ad metam dirigere. Reus enim essem conscientiae, si quae praevideo, saltem per levem Sybillum et murmur non indigitarem Sanctissimis Auribus.

Interregnum hocce promulgatum scribitur non esse extra rem et commodum Serenissimi Regis Stanislai. Facile ista imponerentur, sicut omnia consilia hucusque tracta imposita sunt usque ad combustionem multorum bonorum Maioris Poloniae et ipsius Regis omnium, nisi adessent recentissime in manus regias devoluta documenta, partes illas omnino machinari novam Electionem, variosque Principes ad eam invitasse, imo et ipsum Principem Rakocyum⁴⁵⁴ multis illecebris pellicere, uti adest prae manibus legationis instructio. Hinc facile cognoscet Excellentia V.ra, quo vergit opinio humana, nempe vel Sanctissimum D.num N.rum, uti Protectorem Partis illius, scire praemissa omnia vel Eundem ab Eadem Parte insincere ludificari.

Iam Excellentia V.ra, cognito vel leviter tali statu, ad faciendam conclusionem in proposita quaestione potest sibi sumere informationem, qualiter et quo usu valebit interesse Partibus illis, quae quidem Regi e diametro

⁴⁵³ Cfr. Humillima ac devotissima comitis Szczuka [...] secreta repraesentatio ad Ssmum Patrem Clementem XI [...], data 31 Iulii 1707, copia, AV, Nunz.Pol. 132 f. 638r-641r.

⁴⁵⁴ Franciscus Rákóczi.

sunt per vocationem candidatorum ad Coronam adversae et contrariae, Sanctae vero Sedi qua sinceritate vel necessitate sint additae, idipsum [637r] Excellentiae V.rae melius constare. Mihi res omnino in obscuro. Hoc sit clarissimum, quod in spem perpetuo dedicandorum Excellentiae V.rae cultuum meorum audeam multa et ex intimis cordis proloqui, mansurus constantissime. Lesnicae, die 15 Augusti 1707.

Illustrissimae etc.

Humillimus etc.
Stanislaus Szczuka

N. 645.

Iulius Piazza
Alberto Michaeli Kurowski, dioecesis Vladislaviensis

Opaviae, 17 VIII 1707.

Impertit dispensationem extra tempora ad omnes ordines, concessam ob necessitatem ecclesiae parochialis Lubinensis [Lubień Kujawski].

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v.

N. 646.

Iulius Piazza
universis

Opaviae, 17 VIII 1707.

Stanislaum Jaszkievicz ex dioecesi Vilnensi notarium, tabellionem ac iudicem instituit.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 27v-28r.

Iulius Piazza etc. Universis et singulis praesentes litteras, seu potius Notariatus Instrumentum, inspecturis, salutem in Domino sempiternam. Quandoquidem humanae vitae conditio cursum habet instabilem, ut ea, quae per homines fiunt, temporum diuturnitate, vel memoriae labilitate penitus disperirent, nisi iuris utriusque prudentia naturali praevia ratione, Tabellionum et Notariorum, per quos ea, quae geruntur, Documentis Pub-

licis, quantum sinat humana fragilitas, perpetuitati donetur, officium inveniret. Cum itaque D.nus Stanislaus Casimirus Jaszkievicz, Consistorii Vilenensis Instigator, Nobis humiliter supplicaverit, quatenus ipsum Autoritate Apostolica in publicum et authenticum Notarium et Iudicem Ordinarium, cum solitis facultatibus creare et instituere, aliisque in praemissis providere dignaremur.

Nos igitur considerantes vitae ac morum [28r] honestatem, literarum scientiam, aliasque virtutum merita, quibus dictus D.num Stanislaus Casimirus Jaszkievicz fide dignorum commendatur testimonio, eiusque hac in parte supplicationibus inclinati, ex facultate S. Sedis Apostolicae, cuius hac in parte vicesgerimus, eundem D. Stanislaum Casimirum Jaszkievicz in Notarium, Tabellionem ac Iudicem Ordinarium ordinamus, ac cum solitis facultatibus creamus et instituimus cum facultate per quascunque Civitates, Terras et Oppida, Castra, Villas et omnia Loca, per quascunque mundi partes posita, Contractus, Acta, Conventiones, Actus Iudiciarios, Instrumenta, Donationes inter vivos et mortis causa, Testamenta, Codicillos et alias ultimas voluntates, caeteraque Instrumenta scribendi et publicandi, omniaque alia et singula acta palam et publicae faciendi et exercendi, quae ad Officium Publici et authentici Notarii, Tabellionis et Iudicis Ordinarii pertinere et spectare dignoscuntur.

Committimus propterea Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Vilenensi seu ipsius Perillustri ac Rev.mo D. Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, seu suo surrogato, ut postquam dictum D.num Stanislaum Casimirum Jaszkievicz diligenter examinaverit illumque ad huiusmodi Officium sufficientem, habilem et idoneum repererit, super quo conscientiam eius oneramus, in possessionem huiusmodi Officii per calamum et atramentarium immittat ac de eo per consueta Insignia investiat, emissa tamen ab eodem D.no Stanislaeo Casimiro Jaszkievicz in manibus suis Professione Fidei Catholicae iuxta formam in Constitutione felicis memoriae Pii Papae IV praescriptam, ac praestito quoque fidelitatis solito Iuramento, cum declaratione, quod praesens gratia non intelligatur concessa, nisi postquam fuerint adimpleta praemissa, ac tunc non prius dictus D.nus Stanislaus Casimirus Jaszkievicz uti possit facultatibus et deinde ad eundem tanquam Notarium et Tabellionem seu Personam authenticam publice recurratur, et Instrumentis Publicis per eundem conficiendis stetur, firmiterque credatur et plenaria fides in iudicio et extra adhibeatur. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die 17 Augusti 1707.

(Locus † Sigilli)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

N. 647.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 19 VIII 1707.

Pro litteris gratias agit. Significat colloquia inter imperatorem et regem Suetiae ad finem vergere. Continuari autem pactiones pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum. Cardinalem Saxoniae Colonia Vindobonam transmigrasse.

Autogr.: APF F. Spiga vol. 47, sf.

Troppaw, 19 Ag[os]to 1707.

Doppo un mese di silenzio mi favorì ella d'un suo foglio di Hannovera per farmi, cred'io, di vantaggio lagnarmi del nuovo suo silenzio, poiché in questa settimana sono stato privo di sue lettere, di modo che ^(a-vado-a) rinovando le mie forti espressioni contro Hannovera, Baraith, Berlino, Villars e Lince, giaché sono la cagione del suo tacere, e poi finalmente me la prenderò con Lei per batterci con i manichi delle nostre croci.

I negoziati tra la Corte di Vienna e quella di Svezia sono nei termini di prima, poiché vi si attende il ritorno del corriere spedito colà dal Conte di Wratislaw per havere le risoluzioni di Cesare, sempre però fisso il Re di Svezia a volere la restituzione delle Chiese ai Luterani di questa Provincia, sempre più insolenti per la vicinanza di esso.

Continuano i negoziati per far seguire la pace ^(a-tra il Re di Svezia-a) ed il Czar e sono sì avanti che pure possino riuscire. Io però non ne voglio essere sigurtà, ma sento da buon luogo che il Czar si è dichiarato di mandare le condizioni di essa per effettuarla, e mi si soggiunge che sia per passare di Varsavia a Lublino per conferire con quel Consiglio che suppongo vi darà la mano, lasso delle calamità della Polonia e, non meno forsi di Vescovi, esposto alla discrezione altrui.

[2] Sento partito di Colonia per Vienna il Card. di Sassonia, correndo ancora la voce che acompagnerà la Principessa di Wolfembutel in Catalogna.

Di qua non ho che dirle, poiché è sempre lo stesso il mio modo di vivere, cioè solo sempre, se non che, passando di qua qualche Polacco, vado bevendo il mio buon vino di Tockai e d'Ungheria in piccoli desinari. Mi conservi ella la sua grazia stimatissima e mi creda suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

^{a-a)} *Supra lineam adscriptum.*

N. 648.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 20 VIII 1707.

Pro litteris 1 VIII⁴⁵⁵ datis (cfr. N. 529-532) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 305r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r.

N. 649.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 20 VIII 1707.

Nuntiat papam paratum esse aepum Leopoliensem Romae excipere et de ea re etiam principem Borin Kurakin (Petri I consiliarium) iam factum esse certiozem.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 306r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r-v.

Illustrissimo etc.

Non desista V.ra Signoria Ill.ma dal premere tanto appresso Mons. Primate⁴⁵⁶, quanto appresso chi altro occorra per l'effettuazione della promessa fatta dal Czar di consegnare al giudizio della Santità Sua l'Arcivescovo di Leopoli⁴⁵⁷, non difficultando N.ro Signore di riceverlo anche in Roma. E gli uffici di V.ra Signoria Ill.ma saranno in ciò coadiuvati da quelli che ha promesso d'interporre questo Sig. Principe Kurakin su le istanze che gliene sono state fatte per parte di Sua Beatitudine. E senza più auguro *etc.* Roma, 20 Ag[ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo etc.

(^a-F[abrizio] card. Paulucci-^a)

^{a-a}) *Autographum.*

⁴⁵⁵ Perperam scriptum in locum 4 VIII.

⁴⁵⁶ Stanislaus Szembek.

⁴⁵⁷ Constantinus Zieliński.

N. 650.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 20 VIII 1707.

Certiozem eum reddit de nuntio apostolico in Polonia mutato et Nicolao Spinola in eius locum designato.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 307r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 43r.

Illustrissimo *etc.*

In sequela della benigna disposizione che N.ro Signore si è degnato di fare della persona di V.ra Signoria Ill.ma, le ha la Santità Sua sostituito in cotesto ministero Mons. Spinola, ch'essercita presentemente la Nunziatura di Firenze. Ne porto a V.ra Signoria Ill.ma la notizia e le auguro *etc.* Roma, 20 Ag]ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 651.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 20 VIII 1707.

Mandat ei, ut munere suo ad restaurandam pacem et tranquillitatem in Polonia adhuc fungi pergat.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 308r-v.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 43v-44r.

Illustrissimo *etc.*

Giacché vanno sempre più crescendo i torbidi e le tempeste della Polonia, senza che riescano d'alcun frutto le tante cure che N.ro Signore e per se stesso e mediante l'opera di V.ra Signoria Ill.ma si e prese per promuovere la tanto necessaria calma, non resta ormai alla Santità Sua da far più altro che continuar a tener raccomandati a Dio, come sempre ha fatto e fa, quegli affari affinché S[ua] D[ivina] M[ae]stà si degni di supplire col valore infinito del suo braccio onnipotente all'inefficacia degli sforzi humani, non dovendosi però per questo raffreddar punto le nostre premure per la publica quiete. E perciò torno a ricordare a V.ra Signoria Ill.ma di star attenta a tutte quelle congiunture, che possano far sperar non inutile l'insistenza de' suoi ufficii, assicurandosi per altro la sua molta prudenza, ch'ella saprà [308v] interporli con quella circospezione e destrezza che richiede l'avvertenza, che ben si conosce doversi avere a non irritare un partito, senza speranza di giovare all'altro. Et auguro *etc.* Roma, 20 Ag[ost]o 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*
(^a-F[abrizio] card. Paulucci^a)

^{a-a}) *Autographum.*

N. 652.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 20 VIII 1707.

Cum in praesenti rerum Poloniarum statu valde prudenter et circumspecte cogitari possit de palatino Posnaniensi rege agnoscendo, admonet nuntium, ut ea in re a quocumque actu expresso et explicito se abtineat.

Cifra: AV, Nunz.Pol. 203A f. 309r-v.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 143 f. 507v.

Textus registratus, notis arcanis reddendus.

Mons. Nuntio in Polonia.

Le presenti contingenze della Polonia obligano a procedere con molta circospezione in ordine al consaputo passo di riconoscere per Re il Palatino

di Posnania, quale, come V.ra Signoria Ill.ma ben sa, sino da principio la Santità di N.ro Signore si propose di non riconoscere sinché dalla Republica fosse fatto qualche atto, con cui potesse dirsi convalidata la di lui elezione. Convieni perciò di astenersi da qualunque atto che porti positivo impegno, differendo a tempo più opportuno il dichiararsi più esplicitamente e fra tanto continuare gli uffizii per la quiete e concordia, come sin'ora si è fatto.

Textus cifrae originalis.

Roma, 20 Agosto 1707.

4 1 2 6 3 4 8 2 7 0 0 1 5 9 1 5 6 2 5 6 2 9 2 5 9 2 6 0 4 9 6 5 3 2 7 4 1 6 4 5 4 1^{a)}
 7 2 5 2 1 9 4 0 1 2 0 0 1 8 5 8 1 6 8 2 6 2 4 8 8 5 2 6 0 1 5 3 0 2 8 2 1 0 0 8 2 7
 5 8 2 8 6 1 1 4 1 8 2 6 3 0 5 9 0 5 6 3 2 5 8 1 9 0 1 5 1 4 2 1 1 8 3 3 3 9 0 0 1 8
 2 1 1 4 3 6 1 6 0 5 1 0 0 5 8 7 1 5 1 6 1 4 8 2 6 2 8 5 2 6 0 9 8 3 2 9 4 5 5 3 2 6
 0 5 1 0 1 8 1 6 1 4 9 2 2 1 9 2 7 1 2 0 0 0 3 0 4 8 3 0 0 9 3 4 7 4 3 0 0 7 1 4 2 1
 0 0 3 5 9 4 0 4 2 3 2 7 5 6 4 0 0 3 2 6 1 3 5 0 1 8 5 8 1 6 1 8 6 1 9 9 0 5 1 9 6 8
 5 7 1 5 1 6 1 4 2 8 2 6 5 8 6 2 0 0 3 6 5 6 2 4 0 4 6 6 5 3 4 0 5 8 1 6 1 1 4 9 9 3
 0 1 6 3 0 4 7 2 1 9 1 3 9 0 1 5 0 0 2 8 3 3 7 0 1 8 6 1 9 1 2 6 3 6 9 9 0 5 1 5 8 3
 5 0 0 1 5 4 4 1 9 7 4 2 3 8 1 2 0 6 5 0 5 1 0 0 4 1 3 3 7 0 9 2 3 3 4 1 6 5 3 1 5 0
 0 1 0 1 5 4 4 7 2 6 8 6 3 0 4 4 5 1 0 2 1 3 7 2 6 8 6 5 8 3 5 0 4 2 3 0 4 9 1 2 9 1
 3 9 0 2 4 3 2 7 1 7 0 1 8 6 1 3 5 3 8 7 3 3 1 6 0 7 2 9 1 8 6 2 2 5 9 4 0 0 0 5 1 8
 1 8 1 2 6 8 5 6 2 9 2 6 8 1 6 0 1 2 0 3 8 2 6 2 9 1 8 1 6 0 1 8 7 4 4 3 2 5 6 5 5 0
 5 1 1 1 1 2 5 8 2 1 8 5 3 5 0 1 8 7 3 3 0 2 6 1 4 1 8 4 1 7 8 2 7 9 1 1 2 3 0 2 6 0
 5 2 8 1 5 8 2 1 3 0 5 5 1 5 9 1^{b)} 5 6 3 3 2 1 5 8 6 2 [309v] 5 4 3 2 5 2 2 2 0 0 9 8
 6 5 0 8 8 7 5 2 2 6 0 5 2 1 5 2 8 1 6 5 8 5 1 1 2 3 0 0 9 3 5 9 2 3 0 2 2 0 3 5 0 6
 2 3 0 1 6 -

^{a)} *Pro expuncto: 4 scriptum.*

^{b)} *Inter numeros 1 et 5 leguntur cifrae expunctae: 2 6 8 6 5 8 3 5*

N. 653.

Iulius Piazza

Ioanni Francisco Gorzkowski, dioecesis Premisliensis

Opaviae, 20 VIII 1707.

Dispensatio extra tempora ad omnes ordines ob necessitatem ecclesiae parochialis Crosnensis [Krosno].

N. 654.

Iulius Piazza
epo Premisliensi [Ioanni Bokum]
seu vicario in spiritualibus et officiali generali

Opaviae, 20 VIII 1707.

Concedit ei licentiam Franciscum Gozliński, praepositum Sanocensem, ab excommunicatione absolvendi, quam contraxit alapam seu colaphum impingendo patri Konracki, Ordinis Minorum S. Francisci conventus Sanocensis guardiano.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 28r-v.

Iulius etc. Dilecto Nobis in Christo Ill.mo ac Rev.mo D.no Episcopo Praemisliensi, seu ipsius Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali, aut suo surrogato, salutem etc. Expositum Nobis fuit pro parte Admodum Rev.di Francisci Gozliński, Praepositi Sanocensis [Sanok], qualiter ipse temulentus existens impexit colaphum Admodum Rev.do ac Religioso Patri Konracki, Ordinis Minorum S. Francisci Conventus Sanocensis Guardiano, ipsum percutiendo in praesentia aliquot hominum, post quam colaphisationem et manuum inijectionem supplicari fecit Officio Ordinario Premisliensi pro absoluteione. Sed Officium Ordinarium, attenta notorietate facti, eundem remisit ad Sedem Apostolicam. Et licet hoc non devenerit ad formae contentiosum et Partes, ut asseritur, inter se composuerunt, ad Nos nihilominus recursum fecit et humiliter [28v] supplicavit, ut ipsum absolvere de benignitate Apostolica dignaremur.

Nos suis supplicationibus benigne inclinati, ac certam de praemissis notitiam non habentes, Ill.mae ac Rev.mae seu respective Perillustribus ac Admodum Rev.dis Dominationibus Vestris, verius alteri ex eis per praesentes committimus, quatenus eundem Rev.dum Goslinski ad se accedentem et humiliter absolvi petentem a praefata canonis "Si quis suadente etc." excommunicatione, imposita ipsi pro modo culpae poenitentia debita, et dummodo antenominato Admodum Rev.do Patri Guardiano, quatenus adhuc satisfactus non esset, prius satisfecerit, autoritate N.ra, qua vigore Legationis fungimur Apostolica, absolvat, eumque communioni fidelium restituat. Salvis in reliquis Iuribus Fisci et dicti Admodum et Rev.di Patris Guardiani talibus, qualia ipsis competunt aut competere possunt. Non obstante etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 20 Augusti 1707.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus

(Locus † sigilli)

I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis

Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

N. 655.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 22 VIII 1707.

Pro novissimis eius litteris 30 VII datis (cfr. N. 600 - 602) gratias agit et quasdam interrogationes cum eis coniunctas scribit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 611r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 94r.

N. 656.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 22 VIII 1707.

Nuntiat se comperisse aepum Leopoliensem Leopoli Moscoviam (Moscuam) translatum esse et difficilem eius condicionem in praecedenti custodia Kioviensi describit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 612r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 94r-v.

Eminentissimo etc.

Con altre notizie odo verificarsi il trasporto di Mons. Arcivescovo di Leopoli⁴⁵⁸ in Moscovia, dove sarà obligato di sperimentare più duri trattamenti che in Kiovia, benché ivi lo trovasse assai mal trattato il Canonico della sua Metropolitana, che andò colà per consolarlo e portarli qualche denaro, et ha liti, poiché doveva l'infelice Prelato dormire sopra una nuda tavola e contentarsi di dodici baiocchi il giorno per mangiare con due suoi Domestici, uno de' quali era nei ferri, di modo che riconosco esser stata vana l'Interposizione Pontificia a di lui favore, come ho sempre dubitato. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-Umilissimo etc.}

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

⁴⁵⁸ Constantinus Zieliński.

N. 657.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 22 VIII 1707.

Nuntiat perdurare spem pacis inter regem Suetiae et "caesarem" Moscorum faciendae. Regem Suetiae imprimis postulare, ut protestantibus in Silesia omnes ecclesiae eis ablatae restituantur et quaedam aliae concessionones fiant; tunc demum eum Saxonia discessurum esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 613r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 94v-95r.

Eminentissimo etc.

Continua non solo la speranza della Pace tra il Re di Svezia ed il Czar, ma si assicurano molti che possa seguire, poiché dicono essersi questo dichiarato che havrebbe inviate le condizioni di essa per effettuarla, et alla medema darà impulso maggiore la dura fermezza del Primo in volere che siino onninamente restituite le Chiese ai Luterani di già Provincia, e perché si teme che quando anche li sia accordata tale sodisfattione che possa cercare altri pretesti, a fine di differire la sua uscita di Germania per vedere l'esito dei negoziati della sua Pace particolare, seguendo questa o romperla col l'Imperatore, o pure restando nell'Imperio armato farsi l'arbitrio della [613v] universale et obligare quello a contentarsi di più miti condizioni nella conclusione di essa. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum*

N. 658.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 22 VIII 1707.

Refert aliquas novitates sibi allatas, secundum quas rex Suetiae ex Saxonia in Poloniam proficisci constituit. Conclusas esse dissensiones inter eundem regem et imperatorem exortas de negotio protestantium in Silesia, ita ut imperator omnes ecclesias eis restituere debeat. Palatinum Posnaniensem certiore fecisse epum Culmensem se Vratislaviam proficisci.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 614r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 95r-v.

Eminentissimo *etc.*

Ho l'onore di partecipare umilmente all'Eminenza V.ra haver'havuto avviso di Sassonia, che era stata risolta la mossa del Re di Svezia con tutta l'Armata verso la Polonia per la decorsa settimana, poichè dicesi che erano terminate le differenze coll'Imperatore, il quale scrivono debba restituire le Chiese ai Luterani di questa Provincia, che è l'unico articolo, quando sia vero, desiderato e fortemente promosso da quel Re, che assicurano altresì voglia cercare e combattere i Moscoviti. Si soggiunge in oltre in corroborazione della sudetta mossa, che il Palatino di Posnania habbia fatto avvisare il Vescovo di Culma⁴⁵⁹, che si trova in Danzica⁴⁶⁰, di partirne sollecitamente [614v] alla volta di Vratislavia per abboccarsi seco in quella Città. E perciò sussistendo tali particolarità, si può forse dar fede alla nuova nel compimento della quale si vedrà facilmente la decisione degl'affari di Polonia, e particolarmente se seguirà una battaglia, dicendosi hora che nei negoziati di pace intrapresi non si sia havuto altro fine che di lusingare colla speranza di essa la Nazione Polacca e guadagnar tempo.

Non ostanti però tutte queste notizie lascio correre l'altra lettera, perchè l'Eminenza V.ra sia informata di tutto e perchè io non devo fondarmi più in una che in un'altra nuova, e maggiormente che queste sono nelle presenti congiunture sottoposte ben spesso a cambiamenti. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

(a-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^a)

a-a) *Autographum.*

⁴⁵⁹ Theodorus Potocki,

⁴⁶⁰ Gedanum (Gdańsk).

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 22 VIII 1707.

Nuntiat "caesarem" Moscorum Varsaviae commorari pergere et cottidie etiam eius copias in viciniam Varsaviae advenire. Varsaviae etiam adesse oratorem imperatoris et principum Rákóczi, longa colloquia habentem cum ministris Moscovitis. Spargi rumore de principe Rákóczi ad coronam Regni Poloniae candidato.

Or.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 615r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 95v-96r.

Eminentissimo etc.

Continua il Czar, secondo le lettere giunte hoggi di Polonia, la sua dimora in Varsavia, nei contorni della quale giungono giornalmente le sue truppe, le quali sono distribuite in varie partì. Et essendo partiti per Blonie i Generali Rhen e Theim, dicesi che vi sarà fatto un campamento per di là avanzarsi nella Gran Polonia o nella Prussia, alla quale sembra che i Moscoviti habbino mira. Va comparendo anche di là dalla Vistola l'Infanteria della stessa nazione, che il Czar fu a vedere.

Arrivano altresì nella detta città molti Ministri di Prencipi, tra i quali si conta il Conte Cerninski a nome dell'Imperatore ed uno de' Ragozzi, che ha longhe conferenze con i Ministri Moscoviti, e credesi molto probabile presentemente che possa il di lui principale occupare la Corona [615v] di Polonia.

Il Consiglio di Lublino di molto imbarazzato non fa alcuna risoluzione e come si scrive di Polonia, si prevale dell'absenza del Czar per procrastinare le sue sessioni. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 660.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 22 VIII 1707.

In locis Cracoviae vicinis adsunt copiae Moscoviticae, quae impune depraedantur ecclesias et domos nobilium spoliant. Varsavia afferunt "caesarem" Moscorum cum suis copiis Petropolim esse profectum, sed principem Alexandrum Menšikov Varsaviae remansit, ut mobilia et supellectilia pretiosiora seligeret in Moscoviam asportanda. In arce regia deleta est quaedam imago seu pictura, quae victoriam Sigismundi III regis in Moscovia reportatam exhibebat. Praeterea cives Varsavienses obligati sunt in summam 150 scutorum septimanatim persolvendam. Leopoli comitiola seu conventus singularum terrarum celebrari coepti sunt. In Lithuania copiae Gregorii Ogiński superioritatem prae ceteris adeptae sunt. Etiam in vicinia Cameneciae copiae Moscoviticae visae sunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 616r-v. (annexum fasciculo epistularum N. 655-659).

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 205r-206r.

Troppaw, 22 Agosto 1707.

Benché siino stati principiati i Giudizii in Cracovia soliti a tenersi nell'Interregno, tuttavia sono stati ancora differiti per due settimane. Si trovano nei contorni di quella città alcune truppe Polacche, ma a nulla servono per la difesa del Palatinato, poiché i Moschoviti e Cosacchi vi saccheggiano impunemente le Chiese e le case dei Nobili.

Avvisano di Varsavia che ivi si diceva che il Czar con i suoi Generali e l'armata ne sarebbe partito alla volta di Peterburg, fortezza da esso fabricata sul Mar Baltico, ma che il Principe di Menzik⁴⁶¹ sarebbe restato in quella città, dai palazzi della quale levano i Moscoviti i mobili più preziosi per mandarli in Moscovia, e minacciano ancora un saccheggio generale nel paese. Intanto la detta città è obligata di somministrare cento cinquanta scudi ogni settimana per la tavola del Czar, d'ordine di cui odesi sia stata ruinata nel Palazzo Regio una pittura, la quale rappresentava la vittoria ottenuta sotto Sigismondo Terzo sopra i Moscoviti e la prigionia di questi in tal congiuntura et havendo i Suedesi ruinati tutti i beni del Palatino di Po-

⁴⁶¹ Alexander Menšikov.

snania, hanno condotti anche seco gl'artefici dei panni per mandarli in Moscovia.

Si ha di Leopoli che si erano incominciate in quel Palatinato le Dietine, le quali poi erano state prolungate per alcuni giorni, ma che però i [616v] Deputati havevano terminate quelle di Lublino, di dove era partito alla volta dell'Armata Polacca il Gran Generale⁴⁶² per ritornarvi subito che si sarebbe dato principio a quel Consiglio, essendo stato limitato l'altro delle confiscazioni per il prossimo Settembre.

Scrivovo di Vilna che l'Insegna di Lituania Oghinski si trovava a poca distanza di quella città con alcune truppe Lituane e che era stato publicato nella Lituania un ordine del Czar, acciò tutte le truppe di quel Ducato, lasciato il Principe Wisniowieski⁴⁶³, si unischino al nominato Oghinski.

Si ha di Cameniec che era stato cangiato l'Ham de' Tartari, a i quali la Porta ne haveva dato un'altro, senza però sapersi la causa della di Lui deposizione, e che siino in ordine i medemi per marchiare, ma è ignoto verso dove. I Moscoviti si sono fatti vedere nei contorni di quella città, e n'hanno fatta gran copia di viveri, e che l'Infanteria della stessa nazione, che si trova in Volinia, era pronta a porsi in camino ad ogni cenno, essendo intanto stati spediti al Czar alcuni Reggimenti di Cavalleria.

N. 661

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 22 VIII 1707.

Quamvis in Saxonia omnes sibi persuasum habeant regem Suetiae in Polonia esse profecturum, colloquia cum ablegato imperatoris non desinunt. Orator imperatoris, comes de Vratislav, a rege Suetiae in audientia nondum exceptus est. Sueti Lutherani, in dies audaciores facti, invito parochio illius loci, sacra sua in ecclesia parochiali in Freystadt celebrari voluerunt.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 617r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 166v-167r.

⁴⁶² Adamus Sieniawski.

⁴⁶³ Michael Wiśniowiecki, supremus exercituum Lithuaniae dux.

Troppaw, 22 Agosto 1707.

Benché in Sassonia si creda sicura la mossa del Re di Svezia alla volta di Polonia, col supposto, che il tutto sia aggiustato con Sua Maestà Cesarea, al che dicesi habbia cooperato con sommo calore il Palatino di Posnania, tuttavia d'altrove si ode che il Conte di Wratislaw non habbia sin'hora havuta udienza da quel Re, il quale sentesi però essersi dichiarato che, seguendo la restituzione delle Chiese a i Luterani di questa Provincia di Silesia, sarà Egli contento di quanto a nome dell'Imperatore li è stato offerto per l'evasione dei Moscoviti. Non mancano intanto i Suedesi Luterani di rendersi ogni giorno più insolenti, havendo preteso le settimane passate di fare i loro essercizii nella Chiesa Parrochiale di Freystat, ma il Curato loro si oppose, allegando che non poteva permetterglielo senza un'ordine preciso del suo Ordinario, soggiungendo a i Suedesi, i quali appoggia[617v]vano le loro richieste, che non poteva impedirlo, quando havessero voluto servirsi della forza. Al che questi si quietarono, ma non già i Luterani, i quali pure insistevano di tenere in detta Chiesa l'essercizio, che poi non seguì.

Il Ribinski ha chiesto a nome del Gran Generale della Corona⁴⁶⁴ alla Provincia di Varmia 124 mila tinfi, oltre i quartieri per il prossimo inverno, e ciò in virtù delle contribuzioni ordinate dal Consiglio di Lublino, e dall'altra parte i Suedesi ancora vogliono havere dalla medema Provincia 48 mila talleri e perciò sarà essa ridotta in tal'forma alle ultime angustie.

N. 662.

**S. Congregatio de Propaganda Fide
Iulio Piazza**

Romae, 22 VIII 1707.

Mandatur nuntio, ut examinet causam Petronii Kamiński, monachi Basiliani, ad munus vicarii generalis et officialis vacantis dioecesis Munkacsiensis propositi.

Reg.: APF Lettere 96, f. 93v-94r.
- **Ed.:** Welykyj, Litterae II, p. 62-263.

⁴⁶⁴ Adamus Sieniawski.

22 Agosto 1707. Nunzio in Polonia.

Non sono per anco comparse le lettere, che V.ra Signoria suppone haver inviato à questa S. Congregazione, di Mons. Vescovo Ruteno unito di Premislia di concerto con Mons. Metropolita della Russia circa la deputazione del Padre Petronio Kaminski, Monaco Basiliano, per Vicario Generale et Officiale della Chiesa vacante di Muncatz. Tuttavia è stato da questi Eminentissimi Signori maturamente esaminato quel tanto che V.ra Signoria, ad istanza de' sudetti Prelati, ha giudicato bene d'insinuare alla S. [94r] Congregazione sopra la materia, la quale essendo per se stessa gravissima e degna di particolare ispezzione l'Eminenze loro, prima di deliberare cosa alcuna, stimano necessario di prendere sopra di essa alcune informazioni ad effetto di potersi ben regolare nella risoluzione d'un affare di tanta importanza. Che è quanto per hora posso accennare a V.ra Signoria in questo proposito. E me le offro.

N. 663.

Iulius Piazza

S. Congregazioni de Propaganda Fide

Opaviae, 22 VIII 1707.

Nuntiat in negotio coadiutoriae Leopoliensis ab epo Iosepho Szumlański, epo unito Leopoliensi, non nepotem eiusdem Cyrillum Szumlański, sed archimandritam Barlaam Szeptycki, schismaticum, coadiutorem desiderari.

Oryg.: APF SOCG 560 f. 130r-131r.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 263r-v.

- Ed.: Šeptyckyj, V p. 43-44.

Eminentissimi etc.

L'incostanza di Mons. Szumlanski hora in chiedere un coadiutore e quasi nello stesso tempo in non curarsene sul supposto di non haverne alcun bisogno renderà sempre difficile l'effettuazione di ciò, benché sii assicurato che la di lui grave età e le continue sue indisposizioni ne richiedino necessariamente la deputazione, oltre il riflesso di perdere colla sua morte quanto si è guadagnato nella di lui unione, nella quale sembra non molto fermo, poichè essendosi alienato interamente dal P. Cirillo, suo nipote, si riconosce non desiderarlo più per suo coadiutore, e con ciò resta adempita senza altra pratica la mente delle Eminenze V.re. Vorrebbe bensì un certo archimandrita

Barlaam Szeptiski, che mai ha fatta la professione della fede, ma che essendo uomo denaroso e pieno d'ambizione, potrebbe non solo procurarsi la coadiutoria, ma anche in caso di morte coll'aiuto di potente mano [130v] occupare quel Vescovado, d'onde nascerà un sommo pregiudizio all'unione che vivamente brama Mons. Metropolita si conservi e aumenti, e perciò si era portato in Leopoli a fine di persuadere Mons. Szumlanski, giacché era escluso il P. Cirillo ad accettare per coadiutore, ma non li è riuscito, benché ottimo il Sig. Pietro Zaliborski, nipote di Mons. Vescovo di Premislia unito, che Mons. Metropolita havrebbe desiderato per il vantaggio di quella Chiesa vacillante. E perciò vedendosi l'inconstanza e la poco buona fede di quel Prelato, si stimarebbe più conveniente per hora che morendo quegli Mons. Metropolita assumesse l'amministrazione della sudetta Chiesa, che le Eminenze V.re potrebbero commetterli con facultà anche di sostituire in sua vece un'altro, onde in tal forma riconosca quella Diocesi nell'unione il Sommo Pontefice o pure che dalla Nunziatura si sia spedita una tal commissione per [131r] il sudetto fine. Attenderò sopra ciò le supreme determinazioni delle Eminenze V.re, onde si provveda con esse al bene della menzionata Chiesa e si prevenga ogni disordine, che ne potrebbe nascere. E faccio *etc.* Troppaw, 22 Agosto 1707.

Delle Eminenze V.re

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 664.

Iulius Piazza

Adalberto Bardziński

officiali generali et vicario in spiritualibus

diocesis Vladislaviensis

Opaviae, 23 VIII 1707.

*Committit ei provisionem ecclesiae parochialis Bronislaviensis (Broni-
stawo) in dioecesi Vladislaviensi pro Valentino Umiński, servato concursu.*

Reg.: AV, Nunz.Arch.Vars. 182 f. 28v-29r.

Iulius Piazza *etc.* Dilecto Nobis in Christo Perillustri ac Admodum Rev.do D.no Vicario in spiritualibus et Officiali Generali Vladislaviensi, salutem *etc.* Cum vacante, sicut accepimus, Ecclesia Parochiali Bronislaviensi dioecesis Vladislaviensis per obitum extra Romanam Curiam Illustrissimi ac Admodum Rev.di Casimiri Kaminski, Canonici Crusvicensis dictae Paro-

chialis Bronislaviensis ultimi et immediati Possessoris, in mense Iulio proxime praeterito S. Sedi Apostolicae reservato, currenti anno defuncti, indictus fuisset concursus, literisque desuper publicatis, R. Valentinus Uminski, Lubominensis Parochus, Presbyter, examini se stitisset in eodemque examine per examinatores absoluto. se competenti scientia praeditum comprobasset, fuit ad curam animarum exercendam habilis et magis idoneus prae alio Concurrente ad praefatam Ecclesiam, digniorque propterea declaratus et renunciatus. Qui idcirco Nobis humiliter supplicari fecit, quatenus sibi de Beneficio praefato Parochialis Bronislaviensis providere dignaremur.

Nos autem, ipsius supplicationibus benigne inclinati, eundemque inprimis a quibusvis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perilustri ac Admodum Rev. dae Dominationi V. rae per praesentes committimus, quatenus constituto sibi de veritate praemissorum quodque Beneficium praenominatum Parochialis Bronislaviensis Sanctissimo D. no N. ro et S. Sedi Apostolicae alias quam ratione vacationis eiusdem in mense praefato Iulio, affectum etiam morum probitate polleat, ac recepto prius a supradicto R. Valentino, iuxta praescriptum S. Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tam de oboedientia et reverentia Nobis et Nostris pro tempore successoribus, nec non Ill. mo Loci Ordinario eiusque successoribus praestanda, deque non alienandis dictae parochialis Bronislaviensis bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutendendis et conservandis solito corporali iuramento, servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis^{a)} eundem R. Valentinum Uminski de praedicto Beneficio Parochialis Bronislaviensis provideat, instituat et investiat in Dei Nomine, ipsumque vel eius legitimum procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem dicti Beneficii Parochialis Bronislaviensis et illius annexorum, iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducat et inductum defendat, amoto exinde quolibet illicito detentore, faciendo ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis [29r] et aliis quibusvis emolumentis responderi contradictores, auctoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo. Non obstantibus etc. Non intendimus autem per praesentes superretentione utriusque insimul Beneficii Bronislaviensis videlicet et Lubominensium Parochialium, uti incompatibilium cum eodem R. Valentino Uminski dispensare. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 23 Augusti 1707.

(Locus † Sigilii)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczynski, Cancellarius

^{a)} *In textu sequuntur aliquot verba expuncta.*

N. 665.

Iulius Piazza
Iosepho Siestrzyński, dioecesis Chelmensis

Opaviae, 23 VIII 1707.

Impertit ei dispensationem extra tempora ad omnes ordines

Summarium in cancellaria confectum: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r.

N. 666.

Iulius Piazza
Augustino Steffani

Opaviae, 26 VIII 1707.

Petit, ut sibi scribat causas, ob quas litterae eius ad se raro et inconstanter mittantur. Edocet eum in posterum litteras eius ad se datas Romam esse inscribendas, cum sibi a papa novum munus Romae explendum collatum sit. Nuntiat ex Polonia de Conventu Lublinensi nihil novi constare. Moscovitas Varsaviae pretiosiora mobilia et supellectilia ex palatiis depraedari in Moscoviam asportanda. Ingressum Suetorum in Poloniam nondum factum esse, neque Lutheranis provinciae Silesiae ab imperatore postulas ab eis ecclesiis esse restitutas.

Autogr.: APF F. Spiga 47, sf.

Troppaw, 26 Ag[os]to 1707.

Non era necessario che ella mi adducesse i ragionevoli motivi della sua irregolare corrispondenza, poiché sono certo che senza quelli non seguirebbe, havendo ella troppa benignità per me, per lasciarmi privo senza ragione delle sue lettere, le quali per l'avvenire dovranno essere indirizzate in Roma, perché ella sa a che impiego sono stato ivi destinato. Il Sig. Conte Fede le avrà partecipati i riflessi vantaggiosi che in esso si fanno per me, ma io non ne voglio parlare, le dico bensì che adoro le Disposizioni Divine in quelle del Ss.mo mio Padrone.

In Polonia nulla si ha di particolare, poiché non si sa alcuna nuova del Consiglio di Lublino, che doveva esser principiato li 18 del cadente. I Moscoviti in Varsavia continuano a divertirsi nello spoglio dei più rari e preziosi mobili di quei palazzi, credo lo facciano per amicizia verso i Polacchi, onde si ricordino di Loro, quando li vedranno nelle proprie case in Moscovia.

Non si è ancora verificata la marchia dei Suedesi in Polonia e né pure che sia stata accordata dall'Imperatore a Luterani di questa Provincia di Silesia la restituzione delle Chiese, tuttavia sento che si cerchino dei mezzi termini per finire questa facenda e far partire dall'Alemagna il Gotico Re⁴⁶⁵, il quale insiste [2] di molto su questo articolo.

Se ella è costì di ritorno avrà certamente veduto il Abbate Vanni, che era giunto in Colonia li 6 del caduto. E ringraziandola delle nuove Spagnole e Francesi mi confermo sempre più suo vero devotissimo et obligatissimo servitore.

N. 667.

Iulius Piazza **cardinali de Saxonia**

Opaviae, 26 VIII 1707.

Certiozem eum facit summum pontificem decrevisse nuntium apostolicum in Polonia mutare, sibi autem aliud munus Romae obeundum conferre.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 237v.

Sig. Cardinale di Sassonia, 26 Ag[os]to 1707.

L'impiego, di cui sono stato honorato in Roma dall'infinita clemenza di N.ro Signore, mi riesce di tanto maggior gradimento, quanto cheavrò la sorte di poter nuovamente inchinare l'Eminenza V.ra nel mio passaggio per cotesta città. Ardisco anticipatamente questi miei rispettosi sentimenti, onde si degni l'Eminenza V.ra prevenire la mia partenza di qua, che seguirà subito che mi saranno giunti gl'ordini Pontificii d'intraprenderLa con il segnalato favore de' suoi benignissimi comandi, quando il luogo e la mia debolezza permettano di riceverli. E faccio *etc.*

⁴⁶⁵ Carolus XII, rex Suetiae.

N. 668.

Iulius Piazza
suffraganeo et administratori episcopatus Posnaniensis
[Hieronymo Wierzbowski]

Opaviae, 26 VIII 1707.

Concedit ei commissionem ad provisionem ecclesiae parochialis Rydzynensis in dioecesi Posnaniensi pro Martino Borowski, presbytero eiusdem dioecesis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r.

N. 669.

Card. Fabricius Paulucici
Iulio Piazza

Romae, 27 VIII 1707.

Pro superioribus litteris eius 8 VIII datis (cfr. N. 622-625) gratias agit et accurata responsa ad eas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 315r.

Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 44r.

N. 670.

Card. Fabricius Paulucci
Iulio Piazza

Romae, 27 VIII 1707.

Probat responsum eius palatino Russiae datum. Existimat ipsi palatino Posnaniensi eiusque fautoribus culpam tribuendam esse, si admonitiones et minae summi pontificis in animis adversariorum eius nullum afferant fructum.

Or.: AV, Nunz.Pol.203A f. 316r-v.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 44r-v.

Illustrissimo *etc.*

Con molta saviezza ha risposto V.ra Signoria Ill.ma al Palatino di Russia⁴⁶⁶ sul punto della supposta avversione di questa Corte al Palatino di Poniaonia ed ella ha ben in mano argomenti assai chiari e forti per convincerlo del contrario e fargli conoscere l'ingiustizia delle sue doglianze. Se poi le insinuazioni, le ammonizioni e le minacce Pontificie non producono fin ora alcun frutto a prò di Lui negli animi de' suoi avversarii, deve ciò attribuirsi non a mancanza di buona volontà e propensione in N.ro Signore, ma più tosto a qualche difetto nella condotta de' parziali dell'istesso Palatino di Poniaonia, appresso il quale non resta né pur luogo ad alcuna querela sopra la disposizione fattasi da Sua Beatitudine della prepositura Mieckoviense⁴⁶⁷ e della badia Sieciekoviense⁴⁶⁸ mentre come a V.ra Signoria Ill.ma è molto ben noto, non è stato mai dalla S. Sede ammesso [316v] lo Ius Regio, che si pretende sopra le badie del Regno. Et auguro *etc.* Roma, 27 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 671.

**Card. Fabricius Paulucci
 Iulio Piazza**

Romae, 27 VIII 1707.

Nuntiat in negotio summae 1600 scutorum, canonico Bassani debitae, capitulum Varmiense solutionem eiusmodi summae spatio 5 annorum efficere posse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 203A f. 317r.
Reg.: AV, Nunz.Pol. 220 f. 44v-45r.

⁴⁶⁶ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

⁴⁶⁷ Praepositura Canonicorum Regularium S. Sepulcri Miechoviae (Miechów).

⁴⁶⁸ Sieciechów.

Illustrissimo *etc.*

Commiserando N.ro Signore le angustie, nelle quali si trovano ridotti per le communi disgrazie della Polonia i Canonici di Varmia, si è disposta la Santità Sua ad usare con essi qualche maggiore indulgenza in ordine al pagamento, che devono fare al Canonico Bassano dei consaputi 1600 scudi, contentandosi benignamente che quello che dovevano fare in quattr'anni, lo facciano in cinque, alla quota di 300 scudi per ciascheduno de' primi quattro e di 400 per il quinto anno, ma non può già accordarsi loro alcuna dilazione in ordine al dar principio a detto pagamento, convenendo che si habbia riguardo anche all'indigenza del medesimo Bassano. Si contenterà dunque V.ra Signoria Ill.ma d'intimare agli stessi Canonici di sodisfare sollecitamente alla prima annata e di andar poi sodisfacendo successivamente con puntualità alle altre, e in caso di bisogno si vaglia di tutta l'autorità per costringerli con trasmetter qua le cedole o i ricapiti pagabili al Bassano. Et auguro *etc.*
Roma, 27 Agosto 1707.

Di V.ra Signoria Ill.ma

Affettuosissimo *etc.*

(a-F[abrizio] Card. Paulucci-a)

^{a-a)} *Autographum.*

N. 672.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Gratias agit pro litteris eius 6 VIII datis (cfr. N. 616-620) et aliquas interrogationes cum eis coniunctas mittit.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 626r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 96r.

N. 673.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Rogat, ut summo pontifici gratias agat, quod se ad munus secretarii memorialium Romae obeundum nominavit.

Autogr.: AV, Nunz. Pol. 132 f. 627r-v.

Min.: AV, Nunz. Pol. 132A f. 237r-v.

Eminentissimo *etc.*

Sicome tutto ciò che viene delle mani clementissime di N.ro Signore non può essere per me che di vantaggio et honore, così resti l'Eminenza V.ra onninamente persuasa che ho ricevuta con pieno e distinto godimento la notizia d'essersi degnata la Santità Sua destinarmi all'onorevole e decoroso impiego di suo Segretario dei Memoriali, perloché se mi fosse lecito, supplicarei umilmente l'Eminenza V.ra di pormi a i piedi di Sua Beatitudine per attestarli la sommessa venerazione, colla quale ho riconosciuta in un sì segnalato favore l'infinita sua beneficenza, poichè mi porge anche occasione di dar marche costanti della mia cieca dovuta obediienza alle supreme sue Disposizioni, senza [627v] havere altro riflesso che quello di godere la gran sorte di servire in qualunque impiego la Santità Sua e S. Sede, e perciò mi auguro tutta la necessaria sufficienza per quello, di cui hora sono honorato. Attenderò intanto qui gl'ordini, dei quali l'Eminenza V.ra si degnarà di ulteriormente incaricarmi, lusingandomi di havere con essi tutti i lumi bisognevoli per bene eseguirli, onde possa sperare il compatimento Pontificio e nello stesso tempo meritare il continuato Patrocinio dell'Eminenza V.ra, che ringraziando umilmente dei benignissimi suoi sentimenti e generose espressioni a mio favore, le faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret

N. 674.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Transmittit exemplar litterarum a vicecancellario Lithuaniae (Stanislao Szczuka) ad se scriptarum et aliam scripturam litteris adiunctam. Edocet eum se a palatino Russiae petivisse, ut diploma liberi commeatus sibi impe-

trandum curaret, ad id tamen consensum regis Suetiae esse necessarium, sibi acceptu difficilem. Sibi tamen persuasum esse viam successoris sui in Poloniam iam stratam esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 634r-635v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 97r-98r.

Eminentissimo etc.

Ho l'onore d'invviare qui ingiunta all'Eminenza V.ra la copia della lettera scrittami dal Vicecancelliere di Lituania, di cui è pure la scrittura che viene unita. In questa procura Egli di far conoscere l'insussistenza di ciò che si potrebbe addurre contro la recognizione del Palatino di Posnania e nella lettera parla del passaporto, che si figura col Palatino di Russia⁴⁶⁹ per il vantaggio del suo Principale habbia io chiesto, quando nella mia lettera al Palatino sudetto di Russia lo pregai di procurarmi dal suo Principale e Re di Suezia una sicurezza di passare e dimorare in Polonia, dandomene i rincontri colla sua risposta. Nella menzionata lettera riconoscerà l'Eminenza V.ra i sentimenti del Consiglio di Sta[634v]nislao intorno à ciò e che cosa si possa temere dalla passione di quei consigli. Ho tuttavia risposto al nominato Vicecancelliere haver'io dimandata una sicurezza e non il passaporto e che mi adulano di poterla ottenere, poichè con una tal deferenza verso il mio carattere darebbe a conoscere il Palatino conservare Egli il suo rispetto verso la Santità Sua e Santa Sede e fomentarebbe maggiormente in N.ro Signore la buona volontà verso di esso, oltre che la mia dimora in Polonia potrebbe essere proficua al bene del Regno e non inutile a disporre colla viva voce gl'animi ad una unione verso di Lui, che in tal forma profitterebbe del mio soggiorno ivi, a cui mi determinarei colla sudetta sicurezza, benchè Sua Beatitudine habbia di me ora disposto altrimenti, poichè crederei di non fare in ciò cosa alcuna contro la di Lui volontà, [635r] mentre in tal guisa potrei adempire a' miei doveri e disingannare lui. Vicecancelliere, delle sue impressioni sì mal fondate in riguardo al Partito Contrario, come che N.ro Signore lo proteggesse. Mi sono avanzato in queste ultime espressioni di passare in Polonia, poichè se havessi la sorte di farlo, lascierei al mio Successore la strada aperta di entrarvi senza alcuna contraddizione, potendosi temere che habbia ad esserne escluso. Secondo il tenore della sudetta lettera, se pure portando seco la recognizione, questa non gliene darà l'adito, come ne devo essere persuaso.

Non mi sono spiegato in conto alcuno su la scrittura per non entrare in contestazioni, ma solo li ho replicato che l'havrei inviata costà per essere sot-

⁴⁶⁹ Ioannes Stanislaus Jabłonowski,

toposta all'alto intendimento di Sua Beatitudine con i termini stessi, che al nominato Vicecancelliere ho hisposto al Palatino di Russia, che si serve pure a suo piacere del nome di [635v] passaporto, che vuole dare alla parola di sicurezza, della quale mi sono servito nelle mie lettere, poiché ha desiderato che mi spieghi, onde come Egli dice non sia dato in vano, e se lo chiedo e come. E faccio *etc.* Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^{(a-}Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{-a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 675.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Certiozem eum facit se, quod ad palatinum Posnaniensem regem agnoscendum attineat, mandata pontificia 22 I et 14 V data exsequi conatum esse.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 631r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 96v-97r.

Eminentissimo *etc.*

Doppo scritta l'altra lettera me n'è giunta una nuova del nominato Religioso⁴⁷⁰ con una cifra, che posta in piano viene qui ingiunta all'Eminenza V.ra, ed essendo Latina suppongo composta dai nominati in essa, i quali però affermano grati nel principio, che io habbia loro scritto che N.ro Signore non havrebbe riconosciuto il Palatino di Posnania se non doppo l'accesso della Republica ed un'atto convalidatorio della di Lui elezione. Poiché in obediencia dei primi ordini dell'Eminenza V.ra sopra di ciò, speditimi sotto li 22 di Gennaro dell'anno corrente, loro insinuai per modo di consiglio la detta convalidazione ed accesso, e replicai più precisa[631v]mente lo stesso in conformità di quanto l'Eminenza V.ra m'incaricò sotto li 14 del passato Maggio, onde venissero a questo atto, e s'impedisce in tal forma una nuova Elezione, che si temeva dovesse seguire. Oso avanzare tutto ciò all'Eminenza V.ra, onde sia informata a pieno del fatto da essi in questa parte alterato in

⁴⁷⁰ Stephanus Trombetti.

loro vantaggio. Il rimanente della cifra esige molte riflessioni, che rimettendo all'Alto Intendimento dell'Eminenza V.ra per non infastidirla con quelle che potesse suggerirmi la mia insufficienza, Le faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

N. 676.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Mittit adiunctas litteras, notis arcanis scriptas, patris Stephani Trombetti de negotio palatini Posnaniensis pro rege agnoscendi.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 629r.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 96r-v.

Eminentissimo *etc.*

Nel foglio annesso, che contiene quello che mi ha scritto in cifra il Padre Trombetti, Teatino, si degnarà leggere l'Eminenza V.ra ciò che risponde a quanto li commisi di eseguire secondo i di Lei benignissimi ordini e benché non corrisponda intieramente a ciò che doveva adempire. Tuttavia vi riconoscerà l'Eminenza V.ra i sentimenti di quelli, ai quali ha parlato, ma forse si havranno più precisi nelle ulteriori informazioni, che egli promette e che giungendomi non mancarò d'inviare all'Eminenza V.ra, alla quale faccio profondissimo inchino. Troppaw, 29 Agosto 1707.

Di V.ra Eminenza

^(a)-Umilissimo *etc.*

Giulio, Arcivescovo di Nazaret^{a)}

^{a-a)} *Autographum.*

N. 677.

Iulius Piazza
card. Fabricio Paulucci

Opaviae, 29 VIII 1707.

Petit summum pontificem admoneri, ne hoc tempore palatinum Posnaniensem regem agnoscat, propterea quod tum, cum verus rerum Poloniarum dominus "caesar" Moscorum sit, aepus Leopoliensis e custodia Moscovitica vix liberari poterit.

Copia: AV, Nunz.Pol. 132 f. 630r-v.

- **Ed.:** Theiner VMPL IV, 43-44; S. Szydelski, *Konstanty, Zieliński arcybiskup lwowski* [Constantinus Zieliński, aepus Leopoliensis], Lwów 1910, p. 128-129.

Lettera cifra ^(a)-di Mons. Piazza, Nunzio Apostolico, 29 Agosto 1707.

Troppaw^{a)}

Ho rappresentato al Primate⁴⁷¹ e Vescovo di Cuiavia⁴⁷² quanto Ella mi ha comandato. Ho trovato non desiderio, ma aborrimiento di venire per adesso a una nuova Elettione. Vedono loro ancora che non sarebbe proficua per adesso al Regno. E' impossibile che per hora possino riconoscere il Palatino di Posnania, perché il Czar farebbe bestialità troppo grandi e metterebbe a fuoco e ferro tutto il Regno con distruttione delle Chiese, Monasterii, Religione; l'unione de' Greci perirebbe totalmente. Di più né Vescovo né Nobile di questo Partito sarebbe sicuro, perché sarebbero presi e mandati in Moscovia coll'Arcivescovo di Leopoli⁴⁷³. Il Czar è troppo disgustato per il fatto del Prencipe Wisnowieski, onde ora non si fida più. Che perciò se li detti Prelati li daranno causa e si mostreranno apertamente favorevoli al Palatino di Posnania, sarà peggio per questo Regno, perché Egli, essendo Tiranno, opererà secondo la sua natura, né habbiamo qui chi possa salvarci da questi barbari.

La pubblicazione dell'Interregno non inferisce necessariamente la nuova Elettione, ma potrà servire per maggior vantaggio al Palatino di Posnania et ancora salvare più facilmente la clausula nulliter et perperam electi, che pose il Papa nel Breve proibitivo della Coronatione del sudetto Palatino, mentre che a suo tempo potrà essere riconosciuto per publico accesso. Li sudetti Prelati, li quali fatigano tanto per raffrenare l'ira del Czar, desiderano sa-

⁴⁷¹ Stanislaus Szembek.

⁴⁷² Constantinus Szaniawski.

⁴⁷³ Constantinus Zieliński.

pere con quali condizioni debba farsi questo accesso e la dichiarazione del trattato fatto dal Palatino di Posnania con il Re di Suezia, [630v] massime circa il 18^o articolo troppo pregiudicievole alla Religione Cattolica, perché fin'ora non hanno risposta alcuna. Sono prontissimi ad ubbidire alli comandi del Papa, ma se faranno adesso questa dimostrazione saremo tutti in ruina. Anzi se mi fosse comandato dire il mio sentimento, supplicarei V.ra Signoria Ill.ma a degnarsi di rappresentare al Papa, acciò si degni sospendere questa ricognitione del Palatino di Posnania, perché con ciò si renderà affatto impossibile la liberatione dell'Arcivescovo di Leopoli, come per non perdere li sudetii Prelati e tanta Nobiltà con il Regno tutto. Patisce a bastanza il Prencipe Wisnowieski per la dichiarazione che ha fatto, ponendo ancora tutii questi Signori a pericolo di vita, come sono stati fin'ora. Onde è Provvidenza di Dio che questi Prelati con il Vicecancelliere⁴⁷⁴ trattenghino il Czar. Altrimenti questo Regno sarebbe perduto.

Questo scrivo pro conscientia, perché vedo che è così per verità. Dimani scriverò la risposta de' Prelati. Vorrebbero che io partissi a V.ra Signoria Ill.ma. Sarò più diffuso dimani e mi confermo.

N. 678.

"Avviso"
a Iulio Piazza
ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 29 VIII 1707.

Omnes copiae Sueticae, in duas partes divisae, in itinere sunt: altera in Maiorem, altera in Minorem Poloniam directa, ignoratur tamen quo loco fines Regni ingressurae sint. In tractatu pacis inter imperatorem et regem Suetiae concludendo novae difficultates ortae sunt propter Lutheranos in Silesia, qui semper maiores libertates in negotio religionis sibi concedi postulant. Palatinus Posnaniensis et eius fautores hoc exercitus Suetici itinere valde contenti sunt, cum multa commoda sibi ex eo proventura sperent.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 642r-v (annexum fasciculo epistularum N. 672-677).
Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 167r-v.

⁴⁷⁴ Ioannes Szembek.

Troppaw, 29 Agosto 1707.

Si trova in marchia tutta l'Armata Suedese numerosa, come si dice, di 50 mila combattenti, divisa in due corpi, uno de' quali si avvanza verso la Grande e l'altro alla volta della Picciola Polonia, senza però penetrarsi il vero disegno della medema in qual parte di essa tenterà l'ingresso in quel Regno. Il Re di Suezia doveva partire li 24 di questo per trovarsi alla sudetta Armata, che alcuni credono debba fare una linea all'Odera per attendere ivi l'esecuzione del trattato coll'Imperatore, il quale ha inviate le Istruzioni al Conte di Wratislaw per terminarlo. Ma perché intorno alla Religione non vuole ostenderlo più oltre di quello fu stabilito nella Pace di Westfalia, il suddetto Conte doveva seguitare il Re fino ad Vratislavia per vedere di conchiudere questo negoziato, a cui si teme che faranno sempre obice i Luterani di questa Provincia di Silesia per ottenere maggiore estensione [642v] di libertà nell'essercizio della loro setta, poiché essi sono stati quelli che hanno suggerito al Re di Suezia di formare una tale pretensione approvata da tutte le Potenze Protestanti.

Si ode che il Palatino di Posnania sia infinitamente sodisfatto di questa marchia, ma molto più i suoi Aderenti, i quali si ripromettono ogni felice successo a vantaggio del medemo, e di potere in tal forma vendicarsi sopra il Partito Contrario, che credono Autore di tutte le desolazioni seguite dei beni del suddetto Palatino e di quei che ad esso sono uniti.

N. 679.

"Avviso"

a Iulio Piazza

ad Secretariatum Status transmissum

Opaviae, 29 VIII 1707.

Postquam Moscovitae Casimiria discesserunt, in locum ipsorum venerunt Cosaci, qui portas civitatis custodiunt et magna tributa ab Hebraeis illius loci exigunt. Cracoviae autem quiete et tranquille vivitur propter prudentes dispositiones et bonum regimen urbis praefecti. Varsaviam ex Villa Nova (Wilanów) advenerunt "caesar" Moscorum et princeps Alexander Menšikov cum sex milibus equitum et exercitum lustraverunt. Exspectatur adventus perditum, qui in Poloniam Maiorem profecturi sunt. Ipse "caesar" Moscorum Petropolim quam citissime profecturus esse dicitur. Varsaviae vero generalis exercituum Regni capitaneus exspectatur. Ducissa Golubensis convenit uxorem principis Menšikov eique dona pretiosa obtulit. In Villa Nova Moscovitae marmorea pavimenta eo consilio disiciunt, ut ea in Moscoviam asportent, ce-

terasque Poloniae regiones demoliri et desolare conantur. Fratres Siennicki in vinculis Smolenscum abducuntur. Praefectus arcis Bychow munimenta firmat. Milites hactenus palatino Posnaniensi fideles ad copias generalis exercituum Regni capitanei transire feruntur.

Or.: AV, Nunz.Pol. 132 f. 643r-v.

Min.: AV, Nunz.Pol. 132A f. 206r-207r.

Troppaw, 29 Agosto 1707.

Doppo la partenza dei Moscoviti di Casimiria⁴⁷⁵ sono successi in loro vece i Cosacchi, i quali ne guardano le porte, né mancano di tirare dagl'Ebrei di quel luogo buone somme di contanti. In Cracovia però si vive con tutta quiete per il buon governo del Commandante di essa, non osando i soldati, che vi sono di Presidio, di farvi alcun disordine.

Si ha di Varsavia che era ivi ritornato di Villanova⁴⁷⁶ con Precipice Menzik⁴⁷⁷ il Czar, che era stato preceduto da 600 cavalli, de' quali Egli fece la rivista nei borghi di quella città, nei quali erano squadronati. Vi si attendevano 24 mila uomini d'Infanteria, i quali dovevano passare in Gran Polonia per opporsi a i Suedesi, e ne haveva ad essere il Commandante Generale il sudetto Precipice, poiché era voce costante che il Czar sarebbe quanto prima passato a Peterbourg.

Si diceva pubblicamente in quella Città che vi si attendeva il Gran Generale della Corona⁴⁷⁸, come anche molti Ministri di diversi Precipici per conferire col Czar, il quale era stato lautamente trattato dalla Duchessa Golubense⁴⁷⁹ con diverse Dame e Nobiltà e che la medema regalo la Precipessa Menzyk di un mazzetto di fiori con diamanti ed una margarita di prezzo e perciò quella in contraccambio le fece presentare diversi zibellini con altre cose preziose.

I Moscoviti dis fanno il pavimento di marmi di [643v] Villanova per trasportare i materiali in Moscovia, dove pure inviaranno diverse tessitrici di tele.

Continuano i medemi a spargersi per tutta la Polonia, trovandosi molti a Lublino, Leopoli ed in Lituania, né mancano in tutti i luoghi di tirare grosse contribuzioni e desolano il Paese con il saccheggio della Campagna e dei villaggi in essa essistenti.

⁴⁷⁵ Casimiria prope Cracoviam, hodie pars Cracoviae.

⁴⁷⁶ Wilanów, hodie pars Varsaviae.

⁴⁷⁷ Alexander Menšikov.

⁴⁷⁸ Adamus Sieniawski.

⁴⁷⁹ ?

Sono già passati per Radzen i due fratelli Siennicki, i quali sono condotti in ferri a Smolensko, ed alcuni reggimenti Moscoviti sono marchiati a Vilna preceduti dalle truppe dell'Insegna Oghinski, il quale colle universali pubblicate invita al suo partito i Lituani.

Scrivono di Bichow⁴⁸⁰ che, essendo stato accresciuto quel Presidio sino a 6 mila uomini, il Commandante haveva havuto ordine di fortificare con sollecitudine la Piazza per porla a coperto da ogni insulto.

Avvisano di Thorn⁴⁸¹ che continuamente passano all'Essercito del Gran Generale i soldati Polacchi, che havevano abbracciato il Partito Contrario e che in Posnania si temeva sempre l'assedio trovandosi in quelle vicinanze 18 mila uomini di truppe Cosacche e Kalmucche.

N. 680.

Stephanus Trombetti
Iulio Piazza

Leopoli, 30 VIII 1707.

Transmittit nonnullas deliberationes suas de cogitata nova regis Poloniae electione atque affirmat opus esse rege forti et tenaci, qui idoneus sit religionem catholicam et libertatem Reipublicae servare et Regnum ab oppressione liberare, quam ex omni parte pati cogitur. Profert etiam opinionem suam de variis candidatis propositis, inter alios de Francisco Rákóczi. Subiungit praeterea reconciliationem summi pontificis omnino esse quaerendam. Nuntiat palatinum Posnaniensem proclamationem Interregni bene accepisse. Benedictum Sapieha monere, ne Poloni Suetis adhaereant. "Caesarem" Moscorum aepum Leopoliensem liberare promisisse.

Copia: AV, Nunz. Pol. 132 f. 685r-v.

Copia di cifra.

Prima della mia partenza da Lublino mi disse il Sig. Vicecancelliere⁴⁸² che circa la nuova Elezzione si sarebbero astenuti, per quanto fosse stato possibile, ma però se si fosse trovato un Prencipe Grande, il quale con le forze proprie e de' suoi Aleati avesse potuto salvare la Religione Cattolica, la

⁴⁸⁰ Arx in Magno Ducatu Lithuaniae, quam fratres Siennicki defendebant.

⁴⁸¹ Toruń.

⁴⁸² Ioannes Szembek.

libertà e Republica, liberare il Regno dall'oppressione che patisce da ogni parte; in tal caso sarebbero venuti ad una nuova Elezzione.

Prima di venire a questo sarà sempre proposto il tutto per mezzo di V.ra Signoria Ill.ma al Papa, né si farà elezzione senza il di Lui consenso, come la pace senza la di Lui mediazione, massime fra le parti disunte della Republica, caso che il Re di Svezia ed il Czar non l'accettino essendo eretici e scismatici, et in tal caso sarà Ella pregata ad interponersi. Il che pure si osserverà, quando dovessero riconoscere per publico accesso il Palatino di Posnania, desiderando sommamente che il tutto passi per mani di V.ra Signoria Ill.ma e che Ella sia il mediatore a nome del Papa. Di più mi disse il Vescovo di Cuiavia⁴⁸³ che sperava un tale successo et emergente, il quale doveva portare la Pace al Regno e che già si facevano varie disposizioni sopra ciò e che a suo tempo l'havrebbe rivelato a V.ra Signoria Ill.ma.

La pubblicazione dell'Interregno è stata fatta anche con consenso del Palatino di Posnania, come mi disse il Vicecancelliere. Ho letta una lettera del Sapieha⁴⁸⁴, il quale esorta questo Partito a non aderire alli Suedesi, né riconoscere il Palatino di Posnania mal sodisfatto da loro. Sono le poste mal sicure, mentre passano per le mani [685v] de' Moscoviti e perciò è pregata V.ra Signoria Ill.ma dal Vescovo di Cuiavia come dal Vicecancelliere, a scrivere con cifra e hoggi mando una nuova cifra al Sig. Vicecancelliere, accio possa essere informato in avvenire sicuramente e scrivere a V.ra Signoria Ill.ma, alla quale attesto che sarà sinceramente certificato di ogni cosa. E' necessario che prendino tempo e trattenghino il Czar per quanto possino per non vedere la ruina del Regno, onde prolungano le sessioni e consiglio. Mi fu proposto che forse il Czar restituirebbe l'Arcivescovo di Leopoli⁴⁸⁵ per permutatione di qualche Generale captivo appresso il Re di Svezia.

Vero è che il Czar è inconstante nelle sue promesse, pure se vi fosse modo di scrivere al Sig. Palatino di Russia⁴⁸⁶, me ne rimetto. Questi Signori si protestano avanti Dio che hanno fatto e fanno quanto possono per liberarlo, et io non manco di pregarli continuamente. Ogni posta che haverò lettere di Lublino, scriverò quanto passa restando con fargli umilissima riverenza. Leopoli, 30 Agosto 1707.

⁴⁸³ Constantinus Szaniawski.

⁴⁸⁴ Agitur fortassis de Benedicto Sapieha (†1707), qui ineunte mense Augusto a. 1707 animum Caroli XII regis graviter sibi abalienavit et amicos in Polonia admonuit, ne cum rege Suetiae tamquam libertatis nobilium inimico amicitiam vel societatem inirent.

⁴⁸⁵ Constantinus Zieliński.

⁴⁸⁶ Ioannes Stanislaus Jabłonowski.

Iulius Piazza
Christino Mirecki, abbati S. Crucis in Monte Calvo
pro priore Sieciehoviensi O.S.B.
et eius monasterio

Opaviae, 30 VIII 1707.

Committit ei facultatem disponendi super residentia Romani Zajączkowski, professi monasterii Sieciehoviensis.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29r-v.

Iulius Piazza etc. Noverint universi et singuli, quorum interest aut interesse poterit, praesertim vero R. P. Prior Sieciehoviensis Ordinis Sancti Benedicti totumque eius Monasterium, qualiter recursu ad Nos facto ex parte R. P. Romani Zajączkowski, Professi praedicti Monasterii Sieciehoviensis, supplicationeque porrecta, ut stantibus odiis contra suam personam quasi implacabilibus apud nonnullos Religiosos praefati Monasterii Sieciehoviensis contractis, impossibilitateque idcirco in eodem loco professionis suae permanendi, licentia sibi daretur transeundi ad aliud Monasterium sui Ordinis (super quo etiam Nostris Antecessoribus supplicaverat), praecipue ad Monasterium S.tae Crucis in Calvo Monte (ubi iam divertit) et ibidem permanendi seseque illius coetui aggregandi. Nos, eius supplicationibus ex causis animum Nostrum permoventibus benigne inclinati, commisimus per privatas Nostras Litteras et si et in quantum opus est, per praesentes committimus Rev.mo in Christo Patri Christino Mirecki, Abbati S.tae Crucis in Calvo Monte, Ordinis Sancti Benedicti, ut examinatis causis dicti Patris Romani, auditisque [29v] audiendis, de Persona ipsius disponat pro ipsius residentia, etiam in Monasterio suo Calvomontano, quatenus id sibi visum fuerit, eundem interim a censuris contra ipsum in litteris obedientialibus de redeundo ad Monasterium suae professionis per R. P. Priorem Sieciehoviensem fulminatis sublevando ad arbitrium ipsius Rev.mi Abbatis et, quatenus opus sit, eundem ab ipsis absolvendo. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia die 30 Augusti 1707.

(L † S)

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
 Nuntius Apostolicus
 I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
 Auditor Generalis
 Adalbertus Skwarczyński, cancellarius

N. 682.

Iulius Piazza**Ioanni Szembek, vicecancellario Regni**

Opaviae, 31 VIII 1707.

Certiozem eum reddidit se a summo pontifice ad alia ministeria obeunda Romam revocatum esse et nominationem successoris sui exspectare, antequam iter reditus in Urbem ingrediatur.

Autogr.: Kraków BCz. 452 f. 119.

Illustrissimo etc.

Colla mossa dei Suedesi di Sassonia, sicome restarà interrotto ogni trattato di pace, così sarà necessario di pregare il Signore Iddio che nelle presenti congiunture conservi in cotesto Regno sempre più stabile la nostra S. Religione e che liberi quello dalle calamità che porterà seco una guerra crudele. Io riguardarò le peripezie di cotesto Regno con sommo rammarico in Roma, dove sono chiamato da N.ro Signore a servirlo nella sua Corte. Ivi ambirò di eseguire i comandi dell'Eccellenza V.ra con speranza di esservi piu fortunato in ciò che in queste parti, nelle quali non ho potuto godere tal sorte. Non ne devo però partire senza gl'ordini di Sua Santità, che attendo, sicome la nomina del mio Successore. E mi rassegnò con vero ossequio. Troppaw, 31 Agosto 1707.

Di V.ra Eccellenza

Devotissimo etc.

G[iulio] Arcivescovo di Nazaret

N. 683.

Iulius Piazza**Martino Bogdanowicz, scholastico, Chrysostomo Olszowski et Venceslao Drozdowski, canonicis ecclesiae collegiatae Varsaviensis**

Opaviae, 31 VIII 1707.

Mandat eis, ut Georgium Ekielski ad psalteriam in Ecclesia Collegiata Varsaviensi vacantem instituant.

Reg.: AV, Arch.Nunz.Vars. 182 f. 29v-30r.

Iulius Piazza, Dei et Apostolicae Sedis gratia Archiepiscopus Nazarenus, Sanctissimi D.ni N.ri D.ni Clementis, Divina providentia Papae eius Nominis XI, Praelatus Domesticus et Assistens, eiusdemque et S. Sedis Apostolicae in Regno Poloniae et M. D[ucatu] Lituaniae cum facultatibus Legati de latere Nuntius.

Dilectis Nobis in Christo Perillustribus ac Admodum Rev.dis D.nis Martino Bogdanowicz, Scholastico, et Chrisosthomo Olszowski atque Venceslao Francisco Drozdowski I.U.D., Canonicis Ecclesiae Collegiatae Varsaviensis, salutem in Domino sempiternam.

Litterarum scientia, vitae ac morum honestas aliaque laudabilia probitatis et virtutum merita, super quibus apud Nos fide digno commendatur testimonio R. D. Georgius Ekielski Presbyter, Nos induxerunt, ut sibi ad gratiam exhibeamur liberales. Cum itaque, sicut accepimus, beneficium simplex saeculare in Ecclesia Collegiata Varsaviensi, Psalteria nuncupatum, post mortem et obitum R. Martini Lachermond, illius Psalteriae ulterioris et immediati Possessoris, extra Romanam Curiam in Mense Iulio proxime praeterito S. Sedi Apostolicae reservato, anno nunc currente defuncti, vacaverit et vacet ad praesens, nullusque de dicta Psalteria praeter S.smum D.num N.rum et Nos hac vice disponere potuerit sive possit, Nos, sufficienti ad id facultate per eundem S.smum D.num N.rum Sanctamque Sedem Apostolicam vigore Litterarum Apostolicarum muniti, ipsum R. Georgium specialibus favoribus et gratiis prosequi volentes, eumque inprimis a quibusvis excommunicationis, suspensionis etc. absolventes et absolutum fore censentes, Perillustribus ac Adm. Rev.dis DD. V.ris et unicuique eorum in solidum per praesentes committimus et in virtute S. obedientiae et sub excommunicationis poena ac indignationis S. Sedis Apostolicae stricte praecipiendo mandamus, quatenus alter ad alterum sese non referendo, nec procrastinando sive differendo, ipsi, et unusquisque ex eis, quem R. Georgius Ekielski requisiverit, nulla excusatione se tuendo, constituto sibi quod ipse ad huiusmodi Psalteriam obtinendam idoneus reperiatur, ac recepto prius ab eodem R. Georgio iuxta praescriptum Sacri Concilii Tridentini super catholicae fidei professione, tum de obedientia et reverentia Nobis, et Nostris pro tempore Successoribus, nec non Ill.mo Loci Ordinario eiusque Successoribus praestanda, deque non alienandis dictae Psalteriae bonis, quinimo alienatis pro posse et nosse recuperandis, iuribus et privilegiis eiusdem manutendendis et conservandis, solito corporali iuramento servatisque caeteris ad praescriptum Sacri Concilii Tridentini servandis, eundem R. Georgium Ekielski de praefato Beneficio Psalteriae Autoritate N.ra, imo verius Apostolica, provideant, instituant et investiant, seu verius alter eorum, qui requisitus fuerit, provideat, instituat et investiat, idque sub superius enuntiatis poenis ipso facto incurrendis et aliis, Nobis et Successoribus Nostris arbi-

trariis, ipsumque R. Georgium vel eius legitimum Procuratorem in et ad realem, actualem et corporalem possessionem dictae Psalteriae et illius annexorum iuriumque et pertinentiarum quarumcunque inducant seu inducat et indultum defendant seu defendat, amoto exinde [30r] quolibet illicito detentore, faciendo ipsi de omnibus fructibus, proventibus, redditibus, censibus, decimis et aliis quibusvis emolumentis responderi, contradictores Autoritate Apostolica per censuras ecclesiasticas et alia opportuna iuris remedia compescendo eosque excommunicando, prout Nos post intimationem Monitorii Perillustrium ac Admodum RR DD. Vestrarum, seu verius alterius ex eis, de parendo mandatis suis vigore praesentium faciendi et etiam harum Nostrarum, lapso trium dierum spatio ab intimatione, excommunicari praecipimus et his in scriptis excommunicamus Christi nomine invocato et pro excommunicatis in Ecclesiis quibusvis, tam saecularium quam Regularium, in virtute S. obedientiae et etiam sub excommunicationis poena publice ex ambona coram populo ad divina audienda congregato diebus festis denunciari mandamus, singillatim quoscunque de Nominibus et Cognominibus specificandos oppositores, eorum fautores et contraventores Nostrae provisioni de Psalteria huiusmodi, institutioni et immissioni ad eandem ac possessionis ipsius captioni, atque quominus ad plenariam et totalem executionem deducatur haec N.ra Provisio praepedientes quoslibet sub quocunque praetextu. Non obstantibus etc. In quorum fidem etc. Datum Opaviae in Silesia, die ultima Mensis Augusti, Anno Domini Millesimo Septingentesimo Septimo.

I[ulius] Archiepiscopus Nazarenus
Nuntius Apostolicus
(L † S) I[oannes] B[aptista] de Nobilibus
Auditor Generalis
Adalbertus Skwarczyński, Cancellarius

